LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il da farsi.

Sì, le passate elezioni debbono dare argomento di seria riflessione a tutti quanti.

Ma anzitutto non bisogna esagerarne il male, e non è da accogliersi quanto è accaduto come una cosa inaspettata, improvvisa, imprevedibile.

A ogni uomo di mediocre buonsenso era facile prevederlo, e noi l'abbiamo preveduto da molto tempo, da un anno almeno, dacchè il Pelloux, invece di seguitare le riforme economiche, studiandole anche meglio, s'era rivolto invece a voler provvedimenti politici. Nel che non aveva nè concetti nè criterii proprii, ma era costretto a subire e seguire i concetti e le ispirazioni altrui.

Ora che il male è fatto non esageriamolo; pensiamo invece a ripararlo.

Sotto quali auspicii ha da riaprirsi la nuova legislatura?

Pensiamo che lo stesso onorevole Pelloux abbia finalmente aperto gli occhi davanti alla realtà. Egli avrà dunque veduto che non è più possibile assolutamente riaprirla con gli stessi auspicii con cui si è chiusa.

Nella nuova Camera si avrà un numero di socialisti assai accresciuto; l'Opposizione costituzionale, non scemata, sarà certo più irritata per l'animosità dimostrata dal Pelloux e dal Lacava nel combattere essa Opposizione specialmente; molti nuovi elementi non vincolati da voti precedenti non vorranno impegnarsi subito pel Ministero attuale, molti deputati riconfermati non saranno grati al Pelloux di averli condotti al repentaglio delle passate elezioni; tutti recheranno la convinzione che il Pelloux ha commesso un madornale errore affrontando le elezioni impreparatissimo; tutti saranno persuasi di dover correggere o mutare.

Ora tutto ciò basta a persuadere che il Ministero Pelloux, tal quale è, si trova assolutamente nell'impossibilità di affrontare la gravissima e burrascosa condizione del nuovo Parlamento.

La sua ripresentazione porterebbe con sè la ripresa della medesima lotta troncata al 15 maggio; ma la lotta ricomincerebbe con ben maggiore svantaggio per i partiti costituzionali.

A ogni modo la lotta pel regolamento nuovo o vecchio non può più, non deve più essere rinnovata. Non più un solo partito e un solo uomo, ma tutti gli uomini e tutti i partiti devono procurare, trovare, imporre una via di conciliazione.

La crisi ministeriale all'indomani della riapertura della Sessione sarà forse il primo patto e il primo passo alla pacificazione degli animi.

Ma e dopo?

Nelle aspre lotte che precedettero lo scioglimento della Camera gli animi si sono molto esacerbati. Che uno spirito di fratellanza e una luce di serenità discenda sopra di essi è cosa molto desiderabile; ma non è molto facile, perchè, specialmente in una Camera nuova, dove molti non si sono ancora disciplinati, è molto difficile formare le file e schierarvisi prontamente e regolarmente.

Noi crediamo quindi che gli uomini ed i partiti debbano prima subire un procedimento di chimificazione; e questo non può farsi che con un Ministero il quale dia una sola garanzia per adesso, quella di mantenere l'ordine e amministrare onestamente e severamente.

Intanto le parti e gli uomini si collocheranno a posto nel nuovo Parlamento, ognuno si radunerà sotto la sua bandiera; e a breve scadenza la Corona saprà scegliere il Ministero che più risponda ai bisogni attuali.

Ultimi risultati delle elezioni.

Salerno. — Proclamato eletto De Marinis.
Lucera. — Proclamato eletto Salandra.
Avezzano. — Proclamato eletto Cerri.
Palata. — Proclamato eletto Lecci.
San Demetrio Vestini. — Proclamato eletto Cappelli.

A *Prato* proclamato Angiolini.

A *San Casciano Val di Pesa* proclamato Sidney Sonnino.

A *Petralia Sottana* proclamato Rossi con voti 1863.

A *Paola* proclamato De Seta con voti 1152.

A *Noto* proclamato Piccolo-Cupani con 1529 voti.

A *Nola* proclamato Di Lorenzo con 1452 voti.

A *Regalbuto* proclamato Aprile con 822 voti.

A *Castellammare di Stabia* proclamato Fusco con 1803 voti.

A *Benevento* proclamato Corrado con 1752 voti.

A *Riccia* proclamato Fede con 1302 voti.

A *Nicosia* proclamato Majorana con 700 voti.

A *Foggia* proclamato Maury con 1725 voti.

A *Torre Annunziata* proclamato De Prisco con 1354 voti.

A *San Severo* proclamato Mascia.

A *Grosseto* proclamato Socci.

A *Patti* proclamato Sciacca della Scala con 1060 voti.

A *Ozieri* proclamato Pais-Serra con 1343 voti; Demurtas ne ebbe 198.

A *Rossano* proclamato Gaetani D'Alife con 1402 voti.

A *Sassari* proclamato Garavetti con 1090 voti.

A *Caulonia* proclamato Cappelleri con 703 voti.

A *Mistretta* proclamato Florena con 1648 voti.

A *Città Sant'Angelo* proclamato De Riseis con 1027 voti.

A *Sant'Angelo dei Lombardi* proclamato Paolo Anzia; De Luca 1502 voti, Napodano 684, Angelo Zuccarelli 141.

A *Sessa Aurunca*, iscritti 3166, votanti 2550: Di Lorenzo 1164, Romano 701, Beltrami 580. Nulli 331.

A *Borgo a Mozzano* proclamato Mastrigi con 1610 voti; Pellerano 1361.

A *Ariano di Puglia* proclamato Anzani con 2156 voti.

A *Alghero* proclamato Giordano-Apostoli con 2144 voti.

A *Agnone* proclamato Falconi.

A *Sala Consilina* proclamato Camera.

A *Capannori* proclamato Mattencci con voti 1348; Modigliani ne ebbe 703.

A *Civitavecchia* proclamato Bill.

A *Piazza Armerina* proclamato Marescalchi con 1144 voti.

A *Prizzi* proclamato Finocchiaro-Aprile con 1587 voti.

A *Melfi* proclamato Fortunato con 1877 voti.

A *Gavia* proclamato Cantarano con 1830 voti.

A *Pescina* proclamato De Giacomo con 1861 voti.

A *Caltanissetta* proclamato Testasecca con 2123 voti.

A *Marsala* proclamato Pipitone con 1770 voti.

A *Muravera* proclamato Grippo con 1138 voti.

A *Atessa* proclamato Riccio con 1528 voti.

A *Città Ducale* proclamato Roselli con 1080 voti.

A *Iglesias* proclamato Castoldi con 989 voti.

A *Mercato San Severino* proclamato Abignente con 1730 voti.

A *San Bartolomeo in Galdo* proclamato Ruffo.

Livorno I. — Eletto Michieli, 2129.
Lacedonia. — Eletto Capaldo, 2241.
Sessa Aurunca. — Eletto Di Lorenzo, 1164.
Poggio Mirteto. — Eletto Fortis, 2240.
Moncrivello. — Eletto Mirloteggio, 1011.
Rogliano. — Eletto Quintieri, 1230.
Aragona. — Eletto Coffari, 1421.
Girgenti. — Eletto Contarini, 1078.
Capaccio. — Eletto Giuliani, 1634.

A *Calatafimi*, risultato definitivo, iscritti 3283, votanti 2005: Saporito 1243, Lampiasi 1172.

Scansano. — Proclamato ballottaggio fra Bozoni e Fabbri.

A *Cagliari* proclamato il ballottaggio fra Baccaredda 1017 e Campus-Serra 1008.

Cefalù. — Ballottaggio fra Giuffrè e Turrisi.
Urbino. — Ballottaggio fra Zannoni, 1837, e Battelli, 1903.

I ballottaggi.

Roma, 5, ore 10,35. — E' cominciato il lavorio dei computi attorno ai ballottaggi, che si ritiene riusciranno metà favorevoli al Ministero, metà alle diverse Opposizioni. Però, tutto dipendendo dall'atteggiamento dei terzi, si attendono parecchie sorprese.

Si consiglia al Ministero una soluzione dignitosa

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17,15:

Contrariamente a quanto consigliavano gli ufficiosi ieri ora al Ministero, cioè l'energia e la resistenza assoluta, oggi in alcuni ritrovi ministeriali si consiglia la moderazione, e si propende a cercare e trovare a qualunque costo una soluzione dignitosa durante questa settimana, e renderla nota subito dopo i ballottaggi, per non comprometterne l'esito.

Intanto anche oggi continuarono le conferenze di Pelloux con Baccelli, Lacava e Boselli.

Il Consiglio dei ministri venne rinviato, perchè non avrebbero potuto parteciparvi Visconti-Venosta e Carmine, i quali telegrafarono che arriveranno domani mattina. Non è adunque improbabile che il Consiglio si riunisca nel pomeriggio di domani.

Preoccupazioni del Ministero per la scelta del presidente della Camera e pel discorso della Corona.

Telegrafano da Roma alla *Sera*, ufficiosa:

« Non essendo ancora tornato l'on. Visconti-Venosta, il Consiglio dei ministri viene rimandato al pomeriggio di domani.

« Il Consiglio deve occuparsi della scelta del presidente della Camera. Gravissimo problema, perchè ad esso è inerente la soluzione del conflitto parlamentare.

« I nomi che corrono sulle bocche dei più sono quelli di Fortis e di Gallo, ma vi sono di quelli i quali non credono possibile la loro accettazione.

« Dicesi che alcuni ministri vorrebbero tentare di vincere la riluttanza di Biancheri e tentare così una conciliazione fra tutte le forze costituzionali, come consiglia l'ufficioso *Popolo Romano*, ma si afferma che l'onorevole Biancheri abbia degli impegni che gli tolgono la possibilità dell'accettazione.

« Qualcuno ha messo innanzi anche il nome dell'on. Villa.

« Certo, molto dipenderà dal ritorno di Visconti-Venosta e dalle impressioni che egli si sarà fatte sul risultato delle elezioni.

« Un'altra preoccupazione del Ministero è il discorso della Corona. Dicesi che la nota principale in esso sarà l'appello alla concordia, allo scopo di dare alle classi meno abbienti le leggi che attendono una deliberazione del Parlamento e che esse aspettano invano da parecchio tempo.

« Però, com'è facile immaginare, è cosa abbastanza ardua trovare il linguaggio da usare in questo momento, dato il parziale successo dei partiti estremi. Oggi la questione non è più di Ministero: è molto più alta, e riguarda le istituzioni parlamentari. »

La domanda d'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

L'*Agenzia Italiana* dice che nei vari Ministeri è cominciato il lavoro di scelta dei progetti di legge. Per alcuni il Governo chiederà che si accolgano in stato di relazione. L'*Agenzia Italiana* aggiunge che già si prepara la presentazione del progetto di domanda d'esercizio provvisorio.

Le forze dell'Opposizione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,00:

Calcoli esattissimi circa l'Opposizione costituzionale, la fanno salire a 115, fra cui 92 di Sinistra, 23 di Destra; cosicchè, aggiungendovi 85 accertati di Estrema Sinistra, l'Opposizione complessiva è già di duecento. Inoltre i candidati di opposizione sono prevalenti in sedici ballottaggi.

L'elezione socialista d'Alessandria contestata.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,55:

Cominciano ad arrivare alla Presidenza della Camera le proteste di contestazioni elettorali. Si afferma che ne giungeranno molto notevoli: quelle da Stradella, ove si è proclamato Montemartini anzichè Arnaboldi, mentre mancava una Sezione, eppoi si è constatato che entrambi non avevano i voti necessari: altra protesta da Alessandria, con accusa che il computo delle schede fu fatto arbitrariamente in favore di Zerboglio; altra da Atripalda, ove, quantunque l'eletto fosse Capozzi, se ne impedì la proclamazione, cosicchè per evitare disordini si spedirono i verbali con le schede a Roma.

Per l'elezione di Castelnuovo di Garfagnana.

Ci telegrafano da Castelnuovo di Garfagnana, 5, ore 20:

In questo Collegio è avvenuto un caso strano, che ha riscontro con quanto avvenne anni or sono nel Collegio di Nizza Monferrato. La lotta è stata asprissima fra i sostenitori dell'onorevole Poli, deputato uscente di opposizione, e quelli del ministeriale Gargiolli.

L'esito è stato favorevole all'on. Poli, giusta i computi fatti; senonchè i vari presidenti di Sezione, per questioni di ripicco, hanno creduto bene di non presentarsi all'assemblea generale dei presidenti per la proclamazione ufficiale del risultato dell'elezione.

In vista di ciò, tutti gli atti relativi a tale elezione furono spediti a Roma alla Presidenza della Camera dei deputati, la quale li rimetterà a suo tempo alla Giunta per le elezioni.

L'accanimento dei clericali contro le elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

L'*Osservatore Romano* in un articolo intitolato: « I nostri vicini » a proposito dell'appello fatto dai moderati lombardi ai cattolici nella lotta elettorale, scrive: « Questo è il nostro programma: cogli individui la più scrupolosa, irreprensibile correttezza di forma. Questo il nostro programma, ma coi loro principii, siano pur essi più o meno spinti, sol perchè affetti dalla tabe funesta del liberalismo, guerra dichiarata e continua, senza quartiere. »

I certificati elettorali al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

La *Correspondenz Politica* scrive: « Sono giunti in Vaticano all'indirizzo del Papa parecchi di certificati elettorali di elettori cattolici astenuti, che, ad istigazione dei parroci dei loro paesi, vollero con questo atto manifestare la profonda osservanza al non *expedit*.

« Il Papa gradì molto l'offerta, per quanto sia stato esiguo il numero dei certificati. Non è però escluso che da altre parti si faccia la medesima spedizione, appartenendo i certificati mandati finora soltanto alla Liguria, Veneto e Toscana. »

Un telegramma di Gallo sconfitto a Bivona ed eletto a Foligno.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 20,55:

Eccovi il telegramma che Nicolò Gallo ha inviato al presidente del suo Comitato di Bivona: « Un metodo elettorale che non definisco mi fa apparire caduto nel vecchio Collegio della provincia mia, e una schietta dimostrazione politica mi proclama deputato a Foligno. Senza odio nè rancore pei miei avversari, con animo pieno di riconoscenza per miei votanti amici, emigro nell'Umbria colta e gentile. Auguro al mio paese che si ritempri e si sollevi con nobili e alte lotte come quella che mi ha dato la vittoria, che non assista mai più a spettacoli come quello che ha prodotto la mia apparente sconfitta.

« *Gallo*. »

Un commento francese al Ministero italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,15:

Il *Journal des Débats* prevede che se l'Estrema Sinistra reagirà contro il Governo il quale voglia vincere l'ostruzione *manu militari*, il conflitto si perpetuerà con pericolo delle istituzioni.

Lo stesso giornale dice che giustamente la *Stampa* rilevò l'ingiustizia di Pelloux nel generalizzare l'Opposizione come se tutta fosse rivoluzionaria.

Promozioni di ufficiali in congedo

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,40:

Ecco il prospetto numerico delle promozioni sottoposte alla firma di S. M. il Re per gli ufficiali in congedo:

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

A tenente generale 1.

A colonnello: dei carabinieri 3, dei Distretti 14, medici 3, contabili 2.

A tenente-colonnello: di fanteria 14, del genio 1, dei Distretti 7, da fortezza 1, commissari 1, contabili 4.

A maggiore: di fanteria 2, dei Distretti 8, medici 9, contabili 1.

A capitano: di fanteria 1, di artiglieria 2, del genio 1, da fortezza 1, medici 1, commissari 1.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

A capitano: medici 1, commissari 1.

A tenente: di fanteria 289, di cavalleria 15, di artiglieria 75, del genio 20, medici [illegible], commissari 21, contabili 6, veterinari 11.

UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

A tenente-colonnello: di fanteria 1, d'artiglieria 1, del genio 1.

A maggiore: medici 1.

A capitano: di fanteria 7, d'artiglieria 2, contabili 1.

A tenente: di fanteria 50, di cavalleria 7, di artiglieria 49, del genio 3, medici 33, contabili 11.

UFFICIALI DI RISERVA.

A tenente generale 8.

A maggiore generale 9.

A colonnello: dei carabinieri 13, dei Distretti 5, commissari 1, contabili 1.

A tenente-colonnello: dei carabinieri 1, di fanteria 24, di cavalleria 1, di artiglieria 1, del genio 1, dei Distretti 1, medici 7, contabili 3.

A maggiore: dei carabinieri 1, di fanteria 30, di cavalleria 5, di artiglieria 3, dei Distretti 9, contabili 21, veterinari 1.

A capitano: dei carabinieri 225, di fanteria 28, di cavalleria 31, di artiglieria 9, dei Distretti 1, medici 14, commissari 53.

A tenenti: dei carabinieri 13, di fanteria 4, di artiglieria 1, del genio 2, medici 2, contabili 13, veterinari 1.

Zanardelli a Roma.

Ci telegrafano da Brescia, 5, ore 21,40:

Zanardelli, proveniente da Maderno, giunse a Brescia, proseguendo tosto per Roma.

Per l'*affidavit*.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

E' cominciato il lavoro al Ministero del tesoro per le dichiarazioni dell'*affidavit* nelle principali piazze d'Europa. Quanto prima Boselli farà la scelta dei delegati, reclutandoli nelle tre Direzioni generali del tesoro e del Debito pubblico e della Cassa depositi-prestiti.

Alcuni dei funzionari partiranno dopo la metà di giugno, altri l'ultima decade del mese stesso, dimodochè possano trovarsi nelle rispettive destinazioni avanti la scadenza del 1.o luglio.

La misura presa per anticipare di 25 giorni il pagamento in Italia delle Cedole al portatore mira appunto a diminuire il pericolo dell'emigrazione fuori dello Stato dei titoli di nostra Rendita.

Aumento di entrate.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

Le principali entrate che nel maggio del 1899 avevano reso lire 82,326,004, nel maggio del 1900 resero 82,497,393 con lieve aumento di lire 171,389. I risultati dell'esercizio corrente dall'anno finanziario a tutto 31 maggio furono di 1230 milioni in confronto di 1210 milioni dell'anno precedente. Si ha quindi un aumento totale nelle entrate di circa 20 milioni.

Per la peste a Smirne.

Roma, 5 (*Stefani*). — Un'Ordinanza odierna estende al porto di Smyrne, dichiarato infetto di peste, le disposizioni vigenti contro le provenienze dall'Egitto.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,15:

Oggi la Regina ha ricevuto il ministro dell'Equatore, signor Vencgas.

— Stasera l'*Avanti!* è stato sequestrato per l'articolo di fondo attaccante tutti gli ordinamenti dello Stato.

— La repubblicana *Italia* annunzia melanconicamente che stasera esce l'ultima volta.

— Al Senato sono quasi ultimati i lavori di adattamento nell'aula del Senato per la seduta reale.

— Domani è atteso a Roma Saracco.

I ballottaggi in Piemonte

TORINO III.

E' dovere di ogni costituzionale fare attiva propaganda in favore del candidato costituzionale, on. Biscaretti. E ci rivolgiamo non soltanto agli elettori del III Collegio, ma a tutti gli elettori costituzionali di Torino. Chiunque abbia un amico, un parente, un conoscente, che sia elettore nel III Collegio, non tralasci di fare propaganda, di incitare gli elettori a fare il loro dovere domenica. L'affermazione costituzionale nelle elezioni passate è stata ottima in questo Collegio, sia splendida domenica prossima.

Non si tratta di votare per una persona piuttosto che per un'altra; si tratta di votare per un principio.

NIZZA MONFERRATO.

E' inutile dire che appoggiamo con tutte le forze il candidato dell'opposizione costituzionale, on. Cocito. Fedeli ai principii pei quali abbiamo combattuto finora, fra un ministeriale ed un oppositore la scelta non può essere dubbia. Salegliamo scrivere negli articoli di fondo contro il Ministero e sostenere in altra parte del giornale i candidati ministeriali. Perciò preghiamo tutti gli elettori del Collegio di Nizza Monferrato di votare domenica pel candidato dell'opposizione costituzionale. Anche qui non è questione di Gavotti o di Cocito: è questione di vedere se si vuole un Ministero che ha così profondamente turbato l'animo italiano, con danno dell'economia nazionale. Chi approva gli atti del Ministero Pelloux voti per Gavotti, chi non li approva voti per Cocito; e sopratutto non dimentichino gli elettori di Nizza Monferrato le questioni di persona.

CASALE MONFERRATO.

La stessa preghiera rivolgiamo agli elettori di Casale Monferrato; la questione che essi devono risolvere domenica non è una questione di simpatie personali; non devono dire col voto se a loro è più simpatico Calleri o Bertana, ma se i principii sostenuti da Calleri, e personificati nel Ministero Pelloux, siano da approvarsi. E siccome su questo punto l'enorme maggioranza del Piemonte ha già risposto in modo non dubbio, così siamo certi che il nome di Bertana uscirà trionfante dall'urna.

MONDOVI'.

E' superfluo raccomandare agli elettori di Mondovì il nome dell'on. Giaccone. Essi si sono affermati in modo così chiaro domenica scorsa su questo nome, malgrado le pressioni del Governo e della Prefettura di Cuneo, che non si può dubitare dell'esito. Fra l'avv. Vinaj e l'onorevole Giaccone la scelta non può essere dubbia. Se si trattasse di organizzare qualche banchetto, noi daremmo agli elettori il consiglio di votare per Vinaj; ma siccome si tratta di una cosa serissima, della scelta cioè di un rappresentante della nazione, gli elettori di Mondovì voterranno senza dubbio per l'on. Giaccone.

CHERASCO.

In quale Collegio l'opposizione costituzionale si è affermata in modo più brillante?

Dieci giorni prima della votazione l'avv. Curreno, malgrado le vive insistenze di amici, non aveva accettato la candidatura. Ossequente ad una vera necessità, l'avv. Curreno si decise finalmente ad accettare; ed in pochi giorni sul suo nome si affermò metà degli elettori del Collegio di Cherasco. La votazione è sintomatica, e colpisce in pieno petto il Calissano, che, sceso da Alba nelle elezioni amministrative, sarà anche scacciato da Cherasco nelle elezioni di domenica.

Un mezzo carattere di meno alla Camera.

OVIGLIO.

E' necessario che i costituzionali facciano da senno. La riuscita dell'on. Medici deve essere certa: i voti dati al Devecchi devono essere dati *tutti* al candidato costituzionale Medici. Sarebbe un tradimento e una follia votare pel socialista. Imitiamo l'esempio dei partiti estremi. Anche nel loro seno vive le gare: ma nel giorno della battaglia tutto si dimentica. Il Piemonte guarda con trepidanza al Collegio di Origlio. Guai se si fossero traditori! Fra un costituzionale ed un socialista, in quanti sostennero, come noi, il Devecchi, non è possibile il dubbio. Votino tutti per l'on. Medici.

I *boxers* sconfiggono i soldati cinesi.

Tientsin, 4 (*Stefani*). — I boxers sono segnalati a quattro miglia da Tientsin. L'attacco della città è atteso. Tutto è pronto per ricevere i ribelli.

***

Tientsin, 5 (*Stefani*). — Vi fu ieri un combattimento fra le truppe cinesi che custodiscono la ferrovia Pechino-Tientsin ed i *boxers*. Questi perdettero alcuni uomini, ma scacciarono i soldati.

Le Potenze e gli avvenimenti in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,45:

L'*Esercito* dice che per la tutela degli interessi in Cina, e per reprimere gli eccessi dei *boxers*, le Potenze hanno stabilito di dividere nei vari porti cinesi le navi di stazione nell'Estremo Oriente, dando facoltà ai comandanti di adottare quelle misure che riterranno del caso. La nave *Calabria* ora si trova a Tsungkin allo scopo suddetto.

***

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 5:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Pechino: « Fra gli europei a Pechino regna una grande inquietudine causa l'assassinio di un missionario europeo, e l'attacco ad una scorta di cosacchi russi, da parte delle bande cinesi. I rappresentanti esteri chiesero telegraficamente soccorsi alle rispettive squadre i cui distaccamenti cominciano ad arrivare. »

Vittime italiane in Cina?

Raccogliamo alcuni telegrammi spediti ai giornali inglesi, nei quali si fa cenno di europei uccisi o fuggiti e perseguitati, e fra questi vi ha qualche nome italiano.

Telegrafano da Tien-Tsin, 2: « Ecco i nomi dei francesi e belgi che poterono sfuggire al massacro di Pao-Ting-Fu e che sono giunti fra noi. Essi sono il signor e la signora Bouaar, i signori Lipmann, Jacob Depontès, Wilde, de Bohaw e *Strera*.

« Gli scomparsi sono i signori Medam, Asseut, Astier, *Pizzarro*, de Vinceaux, *Pappase*, *Albertazzi*, Baillau e Dillon. Uno squadrone di trenta cosacchi russi, comandati da un capitano, è partito alle loro ricerche.

« Il missionario protestante inglese Stevenson, di Yen-Ching, fu assassinato. Il suo compagno, signor Morgan, è scomparso.

« Pare che intorno a Tien-Tsin si manifesti maggiormente l'azione dei *boxers*, poichè all'indomani del telegramma precedente, cioè il 3 giugno, poco lungi da Tien-Tsin i boxers assassinarono quattro ingegneri belgi sfuggiti da Pao-Ting-Fu.

« I cinesi — dice un telegramma da Shanghai — credono che la situazione nel nord andrà sempre più peggiorando.

« Il 1.o giugno a Pechino fu celebrata la festa nazionale, detta del *Dragone*, e non si ebbero incidenti.

« La folla che gremiva le vie di Pechino si recava, a scopo di passeggiata, davanti alle Legazioni estere a contemplare i distaccamenti di marinai europei che vi montano la guardia. Non si ebbe il più piccolo segno di ostilità, ed è certo che la presenza delle truppe straniere produsse buon effetto. I boxers hanno dovuto trasportare altrove il loro campo di operazione ed i cristiani giungono giornalmente a migliaia nella capitale.

« Il lato grave della situazione è che il Governo, pare ormai accertato, è il cuore dell'agitazione. »

L'occupazione della Tripolitania?

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,10:

La *Patrie* pubblica: « La Consulta d'Italia minaccia di occupare Tripoli se la Francia occupa il Marocco. Siccome la Francia possiede l'Hinterland della Tripolitania, che servirebbe questa agli italiani? Ciò che inquieta il Quai d'Orsay non sono i vituperii della Consulta, ma lo strano e misterioso contegno di Guglielmo. »

Superfluo aggiungere che la notizia data dalla *Patrie*, deve esser messa in quarantena, specialmente per quanto riguarda i vituperi della Consulta.

Il re di Abomey in punizione.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,5:

Il fratello di Behanzin, ex-re del Dahomey, già nominato dai francesi re di Abomey, fu internato a Portonovo, quale traditore degli interessi della Francia.

Il fratello del sultano del Marocco.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 14,10:

Il *Daily Mail* reca che il sultano del Marocco ha mandato il fratello, incatenato, a Mequinez.

Sospetti turchi contro l'Italia.

Abbiamo da Vienna, 4:

I circoli ufficiali cercano tuttora di venire a conoscere il vero significato del ricevimento di parecchi capi di tribù albanesi da parte del principe Nicolò del Montenegro, avvenuto recentemente.

Anche l'inviato turco a Cettinje è stato incaricato di fare delle ricerche in proposito. Fino ad ora si potè soltanto constatare che il principe del Montenegro, ad ognuno dei suoi ospiti, regalò delle armi e tre napoleoni d'oro. Da parte montenegrina si asserisce che i detti albanesi per la maggior parte sono cattolici ed appartengono a tribù che si mostrarono sempre contrarie all'avanzarsi del Montenegro verso l'Albania.

I sospetti poi del Governo turco vanno tant'oltre da non escludere persino che in questo fatto vi sia la mano del Governo italiano, di cui il principe del Montenegro curerebbe gli interessi, influenzando specialmente sulle tribù cattoliche albanesi per sottrarle alla pressione dell'Austria.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli inglesi a Pretoria.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 12,15:

I giornali hanno deposto il loro ottimismo prima mostrato sugli avvenimenti d'Africa: il *Morning Post* ed il *Morning Leader* dichiarano essere assurdo il credere che la guerra sia presso a finire. Un dispaccio dall'*Agenzia Laffan* da Pretoria, senza data, e un altro da Lourenço Marquez in data 4, dicono che Pretoria è omai completamente investita e che nessuna resistenza sarà fatta avendo il borgomastro deciso di capitolare appena gli sarà richiesto.

Sul *Bundesrath* non si imbarcò il ministro degli esteri Reitz, ma sua moglie e la famiglia.

***

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,20:

Indescrivibile è l'entusiasmo, che si è propagato in un baleno in tutta la città, per l'avanzata degli inglesi su Pretoria.

Un primo telegramma di lord Roberts fu comunicato dal *War Office* nelle prime ore del pomeriggio.

Esso ha la data 4 corrente, sera, da sei miglia di distanza da Spruit, che è assai vicino a Pretoria, e dice che l'esercito inglese iniziò la marcia su Pretoria alle 4.

Nella sua marcia, di dieci miglia, incontrò fino a sei miglia da Spruit un'accanita resistenza, ma finalmente i boeri furono sloggiati dalle loro posizioni, e dovettero ritirarsi verso Pretoria. Il cadere della notte impedì l'inseguimento.

Le truppe inglesi si trovano ora scaglionate attorno a Pretoria. La Brigata di cavalleria, comandata da Gordon, sorveglia il suo fianco destro. Il Corpo principale nemico si trova ad Irene.

Roberts spera che le perdite inglesi siano leggerissime.

Un po' più tardi, fra la grande attesa della popolazione, è giunto un telegramma di lord Roberts, annunciante che gli inglesi occuparono Pretoria.

Mancano particolari. Si ignora se vi sia stato combattimento, e quale la sua gravità. Ma per ora la popolazione si accontenta della notizia sommaria e si abbandona al delirio.

I boeri nell'Orange.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 21:

A calmare un po' gli spiriti, esaltati per la occupazione di Pretoria, giunge la notizia che, nonostante la capitolazione della capitale, cinquemila boeri sono partiti per Standerton, nello Stato libero d'Orange, per tagliare le retrovie di Roberts.

I volontari europei malcontenti dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 11,35:

Il *Times* ha da Lourenço Marquez che i volontari europei giungono in massa. Essi sono malcontenti della nessuna riconoscenza che mostrano loro i boeri, i quali li hanno lasciati mancare di tutto.

SCIENZA POPOLARE

I VELOCIPEDI

Pneumatici.

(PARTE SECONDA).

Nel parlare in genere dei tubi pneumatici, nella prima parte di questi brevi cenni, ai vantaggi indiscutibili della loro applicazione alle ruote dei velocipedi, io contrapponevo il grave difetto della loro vulnerabilità, per la quale viene messa a dura prova la calma del povero ciclista, obbligato molte volte, anzi, troppe volte a rimorchiare il proprio veicolo, ferito nella sua più debole parte.

Pur troppo, al grave difetto non si riuscì ancora a trovare un rimedio sicuro e soddisfacente.

Di rivestimenti pneumatici si sono ideati molti e svariati sistemi; ma, più che nell'impianto e nel modo di funzionare, la diversità di questi sistemi sta nel modo con cui la pneumatica è applicata al cerchione.

Il cerchione è generalmente fatto di una lamina di acciaio curvata in forma di canale, ed è in questo canale che si adagia ed è trattenuto tutto il rivestimento pneumatico che circonda la ruota.

Costituiscono il pneumatico cosidetto due elementi ben distinti: un tubo di gomma assai elastica in forma di budello circolare chiuso, detto *camera d'aria*, nel quale si comprime dell'aria mediante una pompa; un rivestimento non elastico, fatto di gomma applicata su tela, destinato a limitare o a modellare il rigonfiamento della camera, impedirne lo scoppio ed a proteggerla contro le lacerazioni.

Tale rivestimento, detto *copertura*, è guernito o rinforzato ai suoi bordi da due cerchi metallici, i quali servono a tenerlo meglio aderente al cerchione ed impedire che la pressione esercitata dalla camera d'aria non lo sollevi alle sue estremità.

***

Tale è la disposizione più comunemente adottata dai fabbricanti dei moderni velocipedi, e le varianti che di tratto in tratto furono tentate non migliorarono gran che il sistema sopra descritto.

D'altronde, in qualunque modo venga applicato il tubo pneumatico, non viene per nulla eliminato il pericolo della perforazione della camera d'aria.

La copertura, per quanto ben costrutta, non è capace di resistere all'azione di un chiodo, di un vetro o di qualsiasi altro oggetto tagliente nel quale il disgraziato ciclista abbia la mala sorte di imbattere colle ruote del suo veicolo.

L'aria compressa che costituisce il cuscinetto elastico su cui si scorre così morbidamente, sfugge in allora improvvisamente, ed il cerchione d'acciaio va a urtare duramente e faticosamente sui ciottoli della strada.

Nè questi sono i soli guai che minacciano il tubo pneumatico. Un giusto grado di pressione nella camera d'aria contribuisce più che non si creda al buon funzionamento della macchina.

Le differenze brusche di temperatura modificano assai questa pressione; e spesso avviene che un tubo poco gonfio nelle ore fresche del mattino, scoppi improvvisamente nel pomeriggio, sotto la sferza dei raggi solari; il che può anche avvenire per un carico eccessivo o per rammollimento e difetto della gomma.

***

Si sono studiati vari modi di ovviare o di rimediare a questi inconvenienti prodotti dalla soverchia delicatezza dei pneumatici.

Alcuni inventori hanno rivestita la copertura di squame metalliche; altri, più radicali, soppressero adirittura la camera d'aria, e rivestirono le ruote di molle flessibili; ma nè gli uni, nè gli altri ebbero buona fortuna.

I primi aumentarono il peso, diminuirono la flessibilità, ma non riuscirono a difendere sufficientemente la camera dalle punte che trovano modo di ficcarsi egualmente tra una squama e l'altra, come non riuscirono ad impedire gli scoppi; gli altri eliminarono bensì il pericolo degli scoppi e dello sgonfiamento: ma la dolcezza dello scorrimento fu sacrificata; ed invece di una elasticità morbida e uniforme ottennero una successione di urti e scatti di una dolcezza assai discutibile.

***

Altri inventori, più che a prevenire i disastri pneumatici, pensarono al modo di attenuarli e ripararli. E così vennero ideati sostemi, nei quali sotto la copertura sono collocati due tubi, uno dei quali viene gonfiato, mentre l'altro rimane di *riserva*.... Bucato l'uno, si gonfia l'altro.

Gli americani misero nella copertura tre camere distinte foggiate ad elica; di modo che, se vien bucata una, funzionano le altre due, che vengono gonfiate indipendentemente l'una dall'altra.

Altri introducono un liquido denso assai che circola continuamente nella camera, pronto ad otturare il buco non appena è fatto.

Il dottor Loisel, traendo l'idea da alcune disposizioni anatomiche del corpo umano, ha immaginato di formare la camera di due involucri indipendenti, fra i quali si interpone un liquido che facilita lo strisciamento dei due involucri l'uno sull'altro. Avvenendo la bucatura, in causa di tale facilità di strisciamento, i due fori prima combacianti, si spostano rispettivamente e la ferita viene chiusa immediatamente.

Si propose altresì di riempire le pneumatiche con polvere di sughero che le tenesse rigonfie anche quando l'aria fuggisse, si proposero sistemi di saldature mediante dischi di gomma muniti al centro di sottile gamba, colla quale si trattengono dall'esterno, mentre con un iniettore si fa penetrare il *caucciù* liquido tra il disco e le pareti interne della camera..... e riescirebbe lungo assai enumerare tutti i vari ripieghi escogitati dall'ingegnosità umana.....

Ripieghi più o meno efficaci, i quali tutti, più o meno complicano il sistema senza raggiungere completamente lo scopo; cosicchè volendo rimanere nel campo realmente pratico, a conti fatti, si viene a concludere che con tutti i suoi difetti, il sistema pneumatico puro e semplice, quale abbiamo sopradescritto e che è ora adottato da presso che tutti i costruttori, rimane pur sempre il migliore fra tutti.

***

Sta al ciclista, in caso di un disastro pneumatico, di saper prontamente ed efficacemente provvedere.

Per poco che egli sappia aiutarsi, riuscirà quasi sempre a rimettere in funzione la sua macchina ed a rimontare in sella.

Il ciclista previdente, non si pone mai in viaggio senza essere munito dell'occorrente per le riparazioni delle gomme; che si riduce ad alcune pezze di gomma ed a poco *caucciù* sciolto nella benzina.

Alla bucatura della camera provvede togliendo la copertura ed applicando sulla parte ferita un disco spalmato di gomma liquida. L'operazione non è punto difficile; ma conviene che al ciclista non manchino la calma e la pazienza, e tanto meno quelle elementari cognizioni pratiche unite ad una discreta *adresse* che lo mettano in grado di scomporre e ricomporre il suo pneumatico e di provvedere altresì in casi meno semplici.

***

Sta pure al ciclista esperto il rimediare a tutti quei guasti che eventualmente possono venire alla sua macchina.

Il ciclista che non è bene al corrente del modo con cui devono essere regolate le varie sue parti, che non ha ben capito il modo di registrarle, di mantenerle in sesto; che non sa all'occorrenza stringere o rallentare una vite; lubrificare, tendere o rilasciare più o meno la catena del suo veicolo; ha tutte le probabilità di rimanere sovente per la strada; senza contare che oltre alla maggior fatica, corre il rischio di disastri assai più gravi, dipendenti alle volte unicamente da una vite mal serrata o dal non aver saputo verificare o riparare a tempo un difetto semplicissimo.

E' quindi da consigliarsi a coloro che vogliono darsi al ciclismo di studiare prima minutamente la loro macchina; di impratichirsi di tutti i suoi organi, di capirne bene il funzionamento, in modo di essere in grado all'occorrenza di scomporla, ricomporla e regolarla.

Si troveranno per tal modo ben sicuri sul loro veicolo, del quale sanno conoscere i pregi ed i difetti; risparmieranno di ricorrere ad ogni tratto al meccanico riparatore; quel che più monta le loro biciclette non costituiranno più un pericolo per loro e pel pubblico.

O. Pasquarelli.

Le battaglie di domenica.

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Ci telegrafano da Almese, 5, ore 12,40:
Stamane l'avv. Poli ha fatto un discorso sotto i portici del Mercato, presenti molti elettori. Fu molto applaudito dalla popolazione.

***

Ci scrivono da Rivoli, 4:
« Ieri l'on. Poli tenne discorsi a Rivera e Rubiana, ove fu applauditissimo; ed infine alla Ferriera parlò a numerosi operai, pure applauditissimo. »

COLLEGIO DI CASALE MONFERRATO

Ci telegrafano da Casale, 5, ore 22,20:
L'on. Bertana espose ai suoi elettori il suo programma, che fu pienamente approvato ed applaudito da tutto l'uditorio.

COLLEGIO DI CHERASCO.

Ci telegrafano da Cherasco, 5, ore 21:
Oggi gli operai di Cherasco, adunati a sentire il programma del candidato di opposizione cav. Curreno, ne acclamarono entusiasticamente la candidatura.

***

Ci scrivono da Narzole, 5 giugno:
Come già si poteva prevedere, oggi incominciarono le visite di agenti di pubblica sicurezza per scrutare se vi furono corruzioni. Siccome qui Calissano fu battuto da una maggioranza di un centinaio di voti, ciò secondo i nostri muguali, non poteva essere altro che il gran numero di pranzi distribuiti *gratis* dall'avv. Curreno a tutti gli elettori che si presentavano. Oggi quindi tutti i nostri albergatori furono chiamati in caserma ad *audiendum verbum*, e a tutti si voleva far dire che domenica a Narzole si entrava negli alberghi e trattorie, si mangiava e beveva senza spesa. Vedendo poi che nessuno assolutamente poteva ciò asserire, si cercò anche di intimorire questi buoni esercenti dicendo che dall'Autorità si conosceva come gli albergatori narzolesi si comportavano male (!!!). Visto poi che l'inchiesta fruttava poco, cercarono ancora di indagare da tutti i fautori del Calissano, ma credo che anche essi avranno potuto dire quanto gli albergatori, giacchè qui a Narzole il Curreno ebbe voti sinceri di simpatia e voti di meritata avversione verso il Calissano. E' inutile quindi che il Governo cerchi di mettere in Narzole il suo zampino, giacchè se potrà venire a scoprire qualche cosa, sarà certo contro il suo candidato e non contro l'avv. Curreno.

***

Roma, 5, ore 21,20. — Il *Giorno* di domattina, occupandosi dei ballottaggi, raccomanda vivamente la rielezione di Giaccone, rilevando le sue qualità politiche e personali.

COLLEGIO DI NIZZA MONFERRATO.

Saputo l'esito della votazione che determinava il ballottaggio, il Comitato patrocinante la candidatura dell'avv. Francesco Cocito si radunò immediatamente per prendere gli accordi opportuni alla votazione del 10 corrente.
Si deliberò di sostenere e propugnare con tutte le forze l'elezione dell'avv. Cocito, e nello stesso tempo di fare appello all'operosità di tutti i Sotto-Comitati perchè facciano del loro meglio onde procurare la finale vittoria.
La sede del Comitato centrale (ex-teatro Sessi) è continuamente aperta per gli schiarimenti opportuni.
Il presidente: Cav. Dagna

Ringraziamenti elettorali.

Agli elettori costituzionali del IV Collegio.
La lotta è finita; l'esito sfavorevole di essa non toglie che io debba ringraziare, come sentitamente ringrazio, i 2226 elettori che mi onorarono appoggiando col loro voto la non cercata candidatura.
Questa accettai senza preoccuparmi delle maggiori o minori probabilità di vittoria, allorchè insistenti ghiere autorevoli insistenze di benevoli amici mi segnalarono che nell'interesse del partito era opportuno che qui riprendessi il mio posto di combattimento.
Non me ne dolgo, poichè ho coscienza di aver compiuto un dovere ben superiore a qualunque considerazione di amor proprio personale, per nulla ferito, del resto, in questa pugna seguita per le idee e non per le persone. L'unico rammarico mio è che il partito nostro, che pur ne aveva la forza, non abbia vinto.
E cogli elettori costituzionali che mi favorirono del loro voto, ringrazio riconoscente la stampa cittadina, il Comitato centrale elettorale e quello del IV Collegio, le Associazioni, i Circoli e le persone singole che colla propaganda appoggiarono la mia candidatura, nonchè quanti mi vollero esprimere i benevoli sentimenti loro in questa occasione, pregandoli tutti di accogliere tale espressione collettiva della mia gratitudine, poichè non mi è dato di rivolgerla individualmente a ciascuno.
Torino, 5 giugno 1900.
Alfonso Badini.

***

Elettori ed amici del V Collegio,
Voi avete tenuto l'invito del Comitato centrale costituzionale e del Comitato di Chieri, che mi designavano ai vostri suffragi; e, disdegnando insinuazioni e censure, non vere e non meritate, di partiti avversi, avete raccolti, anche più numerosi che per l'addietro, i vostri voti sul mio nome, mandandomi per la terza volta a rappresentare in Parlamento il nostro Collegio.
Voi, che mi avete seguito nella modesta opera mia, avete creduto che il mio passato rispondesse dell'avvenire, e rispondeste anche meglio per me gli uomini autorevoli che vi proponevano e caldeggiavano la mia rielezione. E di questa nuova prova della vostra fiducia e della vostra simpatia, che mi onora e della quale vado altero, io vi rendo le grazie più vive.
Con animo memore e grato adempierò il mandato che mi avete rinnovato, con quella onesta coscienza colla quale l'ho tenuto fin qui: lo adempierò con quella fede nelle istituzioni che oggi più che mai deve essere viva ed operosa, e con quella consapevolezza della gravità dell'ora presente, la quale cresce per tutti responsabilità e doveri.
Quanto abbiamo di più caro è insidiato: ma gli avversarii di ogni ordine sociale e politico, dell'unità nostra e della libertà vera, non prevarranno, se noi sapremo far meglio fruttare alle nostre istituzioni i beneficii di cui sono capaci in pro di tutti, e ci manterremo saldi e compatti sotto la bandiera che riassume le nostre tradizioni e le nostre aspirazioni, nel nome dell'Italia e del Re.
Torino, 4 giugno 1900.
C. Ferrero di Cambiano.

***

Elettori del Collegio di Fossano!
Con imponente votazione avete voluto domenica scorsa confermarmi il mandato politico che già m'affidaste in una memoranda lotta da voi con onore sostenuta sul mio nome e che luminosa prova offriva della vostra onesta coscienza, della serietà, della fierezza con cui intendete il dover vostro ogni qualvolta siete chiamati all'esercizio della sovranità popolare.
Ve ne ringrazio di cuore, e, interpretando questo novello attestato della vostra fiducia come assenso alla mia passata condotta in Parlamento, tutta ispirata alla fede mia incrollabile nelle nostre pubbliche libertà, posso assicurarvi che continuerò con zelo indefesso a spingere l'azione mia nell'intento di corrispondere colle mie modeste forze alle alte idealità rappresentate da sì indipendente Collegio.
Abbiatevi il saluto riverente, affettuoso di chi delle virtù vostre bene augurasi per il vostro avvenire.
Paolo Falletti.

***

Agli elettori del Collegio di Savigliano.
Convinto di aver adempito al dovere di buon cittadino mettendo in questa circostanza il modesto mio nome a disposizione di quelli fra voi che disapprovano la politica dell'attuale Ministero, mando a quanti domenica scorsa mi onorarono della loro fiducia l'espressione del grato mio animo ed un cordiale saluto.
Dottore Luigi Ciartoso.

***

Agli elettori del Collegio di Pinerolo.
Con animo profondamente riconoscente ricevo ancora da voi il mandato di rappresentarvi al Parlamento nazionale.
La imponente votazione colla quale, in circostanze singolarmente gravi e difficili, mi designaste per la quarta volta all'alto ufficio, mi assicura da una parte della fiducia e della benevolenza vostre, che mi sono carissime, e mi impone dall'altra più grande il dovere di portare alla Camera tutta la vostra devozione alla Patria ed al Re, tutto l'intenso desiderio che volgano finalmente pel nostro Paese giorni migliori.
Al trionfo di queste vostre aspirazioni nobilissime sarà dedicata ogni mia forza, retta sempre dalla coscienza del difficile dovere che mi incombe, confortata ancora dall'incessante affetto vostro così spontaneamente manifestato.
Riprendo pertanto tranquillo la mia via nella gradita certezza che vive salda e immutata la perfetta comunanza dei nostri principii e dei nostri sentimenti.
Luigi Facta.

Costituzionali e anticostituzionali alle urne in Piemonte.

Secondo i computi desunti dalle singole votazioni, le forze elettorali nelle quattro provincie piemontesi si riassumono nelle seguenti cifre:

Provincia di Torino. — Elettori costituzionali 35,400; socialisti 11,000.

Provincia di Alessandria. — Elettori costituzionali 44,000; socialisti 18,500; repubblicani 800.

Provincia di Cuneo. — Elettori costituzionali 30,800; socialisti 2290.

Provincia di Novara. — Elettori costituzionali 34,000; socialisti 14,500; radicali 4400.

Riassumendo, nelle quattro provincie i costituzionali ebbero voti 141,450, i socialisti 40,280, i repubblicani e radicali 5200.

Il duello D'Annunzio-Bernabei a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 18,40
Ora è terminato uno scontro alla spada fra D'Annunzio e Bernabei. Al terzo assalto Bernabei rimase leggermente ferito alla tempia, in prossimità all'occhio sinistro. I medici dichiararono doversi cessare il combattimento. I padrini per Bernabei erano il tenente Gelli e l'avvocato Lumachi; per D'Annunzio i pubblicisti Mennini e Fambo.

La ripresa dell'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Abbiamo da Vienna, 4:
Pel 11 del corrente mese è convocato il Parlamento austriaco, e tutto fa credere che la sessione sarà tempestosa, imperocchè in questo frattempo i soliti antagonismi dei gruppi parlamentari, anzichè temperarsi, si sono accentuati davvantaggio.
In tutti i campi, dopo la chiusura delle Delegazioni, si tengono conferenze per prepararsi al lavoro, o meglio alla lotta parlamentare portata agli estremi.
Da quanto si apprende infatti dai loro organi, il *Narodni Listy*, la *Politik*, ecc., i giovani czechi sono fermamente decisi di riprendere, alla riapertura del Reichsrath, l'ostruzionismo, malgrado le esortazioni del gruppo polacco e del grande possesso czeco e perfino del gruppo degli slavi meridionali, che è il più intimamente unito agli czechi.
Al 6 corrente, dunque, già alla prima seduta parlamentare gli czechi riprenderanno l'ostruzionismo, anzi in forma più rude e violenta.
Naturalmente, data questa situazione insostenibile, il presidente dei ministri dottor Koerber non resterà che ricorrere all'*ultima ratio* dello scioglimento della Camera.

Otto corazzate turche da costruirsi in Italia.

Costantinopoli, 5 *(Stefani)*. — Il ministro della marina Hassan-pascià e il rappresentante del Cantiere Ansaldo di Genova, hanno firmato il contratto relativo alla ricostruzione di otto corazzate ottomane.

I pellegrinaggi russi a Roma.

Pietroburgo, 5 *(Stefani)*. — Il Governo russo favorisce i cattolici russi che vogliono recarsi a Roma in occasione del Giubileo. Non solo non frappone ostacoli, ma concede volentieri i permessi, tantochè dal 1.o gennaio ad oggi ditte 100 permessi a sacerdoti cattolici di recarsi all'estero, segnatamente a Roma.

Il ministro dei lavori pubblici francese e la ferrovia Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20:
Il ministro Baudin è partito stamane per Mentone, donde si recherà a Sospello e a Breil per studiare la questione della ferrovia da Nizza alla frontiera italiana. Si dice che si recherebbe anche a San Dalmazzo, e tornerebbe per Ventimiglia.

Le ingiurie di *Gyp*.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9:
Gyp pubblica nella *Libre Parole* un articolo che contiene delle vere litanie di ingiurie contro Loubet.

Un soldato che denuncia se stesso complice del rapimento della Gyp.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 20,15:
Carlo Minerot, diciannovenne, soldato di fanteria marina, di presidio a Tolone, si presentava al commissario, accusandosi di essere complice nell'assassinio di Angela Doraux, che fu trovata recentemente tagliata a pezzi presso Parigi, nonchè del rapimento di *Gyp*, che fu compiuto per conto di un consigliere municipale di Parigi, la cui candidatura era avversata dalla *Gyp*. Venne subito aperta un'inchiesta, ma si suppone che il Minerot sia un maniaco.

La *corrida* di tori presso Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 9,15:
L'individuo che sparò contro i *matadores* di Deuil si chiama Ivan Agueli, ed è svedese. Dichiarò che se avesse avuto denaro per pagare il biglietto d'ingresso avrebbe sparato contro gli spettatori, che sono i veri colpevoli. Al suo fianco è stata arrestata la signora Huot, nota eccentrica avversaria delle *tauromachie*. Si nota il fatto che le Autorità si limitarono a redigere un verbale dopo ogni *corrida*. I giornali disapprovano tiepidamente le *corridas*.

La vita che si vive

L'aspettavo ed è venuta.
Eccola qui come mi è arrivata da Roma:

Caro Io per tutti,

Ho avuto la fortuna di avvicinare oggi stesso il presidente del Consiglio, ed ho avuto con lui un breve colloquio a proposito dell'esito delle elezioni.

Lo trascrivo dal mio taccuino per uso dei tuoi lettori.

— Nell'indire le elezioni — mi disse Sua Eccellenza — io avevo *Fede* che gli elettori sarebbero stati *Severi* contro tutti quegli ex-deputati che, come *Falconi* rapaci, tentavano di ghermirmi il portafoglio; ma, pur troppo, ho ancora una volta esperimentato che gli elettori sono diventati *Guerci*, se non addirittura ciechi. Non importa. Fortunatamente io ho il *Capodure* e non mi spavento nè di chi grida forte nè di chi *Parlapiano*. Se i sovversivi credono che siano *Vicini* i tempi di un *Placido* tramonto del Gabinetto, s'ingannano. Ce ne deve passare ancora molta acqua sotto il Tevere prima che i miei avversari riescano a salire gli *Scalini* di palazzo Braschi.

— Ma Vostra Eccellenza non ha pensato che sarebbe stato molto utile in questa lotta valersi delle forze elettorali cattoliche?

— Certo; ed io fidavo appunto nell'influenza *Di San Giuliano*, sperando che almeno a lui sarebbero state aperte le porte del Vaticano. Invece anche lui è stato messo poco *Cortesemente* all'uscio, come se fosse stato un capitano di *Ventura*. Proprio vero che non c'è più da fidarsi neppure di chi *Cantalamessa* in *Chiesa*.

— Ed ora?

— Ed ora, siccome manca poco alla *Mezzanotte*, io dovrei lasciarla.

— Ancora soltanto una domanda, Eccellenza. E se i *Leonetti* della Estrema continueranno ad assalirla, come si regolerà il Ministero?

— I miei colleghi, fortunatamente, sono uomini *Sani di Spirito* e di corpo, e non si lasciano impressionare dalle beccate dei *Galli* e *Galletti* della Camera. Se questi ancora persisteranno a cospargere sulla nostra via dei *Tizzoni* accesi, allora si verrà ai *Ferri* corti, ed il Paese si accorgerà che il combattere il Ministero Pelloux è un capriccio che *Costa* caro.

Ciò detto, S. E. mi strinse cordialmente la mano, ed io entrai in una fiaschetteria, ove spesi due *Franchetti* in tanto vino, che bevetti alla salute degli elettori di Messina, i quali hanno avuto la buona idea di mandare alla Camera il vecchio *Noè*, per ricompensarlo di aver piantata la *Vigna* a Vignale.

Dopo di che me ne andai a dormire allegramente, come uomo che non ha nemmeno una *Macola* sulla coscienza.

***

A proposito di elezioni.
Durante la recente lotta elettorale, in Francia venne pubblicato il seguente manifesto:
« Cittadini, i Comitati dei gruppi qui sotto designati, fusi in un sol blocco, hanno deciso di gettarsi risolutamente nella mischia elettorale.
« Programma: noi non promettiamo niente. E noi manterremo questa promessa. Cittadini, dirvi di più sarebbe dirvi delle cose inutili.
« Non aggiungeremo niente. Alle urne, nessuna astensione. Noi facciamo appello soprattutto ai cittadini che non hanno l'abitudine di votare. Questo ci assicura senza dubbio la maggioranza.
« I meriti dei nostri candidati non sono superati che dalla loro modestia: per questo hanno energicamente voluto che i loro nomi venissero stampati sul rovescio dell'avviso. »

***

La penultima.
Si parla di alcoolisti e di alcoolismo.
Stupidini dichiara: « Io sono temperantissimo. Non prendo che una leggiera *sbornietta* che all'anniversario della nascita di mia moglie..... Ed ancora essa non consente ad avere un anno di più che ogni due anni.

***

L'ultima.
Madama Stupidini sgrida il rampollo, il quale rientra in ritardo dalla scuola.
— Perchè ritorni così tardi?
— Mi sono fermato a guardare un uomo schiacciato da un automobile.
— Lo sai che ti ho proibito di fermarti a divertirti per istrada!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Oro-scopo.*
Per oggi: *Sciarada.*
E' *l'altro* nei numeri, in mare il *primiero*,
di futili chiacchiere arringa è *l'intiero.*

Il suicidio di un caporale a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 5, ore 20,30:
Francesco Delaurentis, caporale del 31.o fanteria, si gettava dal secondo piano della caserma, sfracellandosi il cranio. Si crede che il poveretto abbia compiuto il triste passo in un accesso di pazzia.

L'imprudenza di un soldato.

Abbiamo da Mondovì, 5 giugno:
Un soldato d'artiglieria che viaggiava sul treno 438 della linea Cuneo-Mondovì, certo Bergamino Battista, volle, non si sa bene perchè, scendere dal treno prima che questo si fermasse alla stazione di Pianfei. Disgrazia volle però che il poveretto, non appena aperto lo sportello, precipitasse e andasse a finire in un fossato laterale alla ferrovia, battendo del capo contro un sasso, e così malamente che dovette essere ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale di Mondovì.

Omicidio ed arresto a Nus.

L. ci scrive da Aosta, 5 giugno:
Tra Vuillermoz Timoteo, d'anni 22, e Agatis Ambrogio, figlio naturale detto *Bussa*, d'anni 23, entrambi di Nus, non correva buon sangue. Il 29 maggio, dopo di essersi bisticciati a lungo, essi se ne vennero alle mani e si picchiarono di santa ragione. Non per acquietare i litiganti, ma per parteggiare seco loro presero parte alla bega per il Vuillermoz Timoteo 2 fratelli Giovanni e per l'altro certo Amato Parliod. Quando tutti furono stufi di scambiarsi busse, pugni e calci, si ebbe ricorso alle armi, e con una roncola Agatis diede un sì terribile colpo di fendente al capo del Timoteo Vuillermoz, che la scatola cranica si trovò spaccata ed intaccata la materia cerebrale.
La rissa ebbe questo triste epilogo: il ferito morì la scorsa notte; il suo feritore venne tratto in arresto.

La cronaca del maltempo

I danni delle pioggie in provincia di Cuneo.

Pino ci scrive da Cuneo, 5 giugno:
Boinetto è allagata dal torrente Josina per la subita ostruzione del ponte.
Il Gesso scorre sempre impetuoso; stamane atterrò un casseggiato, trascinando via tutti gli attrezzi di campagna, mobili, ecc. Per precauzione gli inquilini fin da ieri sera avevano evacuato la casa.
Presso Villafalletto il torrente Macra invase nuovi campi e prati, danneggiando gli argini.
La Stura in regione Bombonina asportò pure una casa, rendendo a greto una vasta zona di prati e frutteti.
Sui luoghi dei maggiori disastri trovansi funzionari governativi e provinciali per gli urgenti provvedimenti.

I danni del Tanaro nell'Astigiano.

G. L. ci scrive da Asti, 5:
Stanotte improvvisamente si ingrossò in modo straordinario il Tanaro, le cui acque, uscendo furiose dal letto, allagarono le latistanti pianure, rovinando completamente i raccolti e mettendo a repentaglio la vita degli ortolani e dei contadini abitanti nelle adiacenze.
Con rara prontezza furono sul luogo tutte le locali Autorità, e fu una vera gara fra i militi dei vari Corpi armati, governativi e municipale per procedere con le barche al salvataggio degli abitanti rinchiusi dalle acque nelle case e per di più sorpresi nel cuore della notte.
E' rotta in più punti la linea Asti-Castagnole. E' minacciato lo stradale di Savona, per cui si dovette disporre una mezza compagnia di bersaglieri sulla sinistra del fiume, a grande distanza, ed altra mezza compagnia dal lato opposto per formare il cordone militare ed impedire il transito alla gente ed ai veicoli.
Fortunatamente non si ha a registrare nessuna disgrazia, ma seguita a piovere maledettamente. Il fiume continua a crescere; si temono maggiori guai.
Visto l'enorme danno che quasi ogni anno apporta il Tanaro con le sue scappate, la cittadinanza si chiede se non sia il caso, anche a costo di un grave sacrificio finanziario, di porvi rimedio, canalizzando le acque ribelli, riducendole così all'impotenza assoluta.
Provveda quindi chi spetta.

Il Tanaro minaccioso.

Gugliando ci scrive da Alessandria, 5 giugno:
Da quattro giorni piove quasi ininterrottamente. Le acque del torrente Bormida ingrossano continuamente.
Il Tanaro corre gonfio e minaccioso: questa sera usciva dal suo letto e allagava il terreno di San Michele. La corrente trascina molta legna, intiere piante, pagliai, ecc.
Se il tempo non si rimette, una inondazione è certa.

Gravi danni a Savigliano.

(Gigi) ci scrive da Savigliano, 5 giugno:
Le notizie giunte ieri notte e stamane dalle campagne e dalle frazioni di questi dintorni sono sempre più allarmanti.
A Villafalletto, Vottignasco (ove accorsero i pompieri di qui), a Levaldigi le acque di questi torrenti portarono via terreni e molte piante.
I danni sono gravissimi. Cascine dell'Ospedale e diverse altre si possono dire ormai rovinate.
La pedanca sulla Macra che dalla Piazza d'Armi va sulla strada della Sanità, fu travolta dalle acque.
Si dice che detta pedanca, già da troppo tempo provvisoria, verrà sostituita con un ponte in ferro.
In una cascina, in una volta sola, vennero portate via 22 piante.
Si lamentano in città molti allagamenti in cantine, ove l'acqua sorge a fontanelle. Le strade di Marene e Cervere sono allagate.

La piena del Tevere.

Roma, 5, ore 21,30. — Per le continue pioggie di questi giorni il Tevere è assai ingrossato e minaccioso. Anche l'Aniene si è alzato per tre metri e mezzo.

Una vittoria del femminismo IN INGHILTERRA.

La moralità delle elettrici nella Nuova Zelanda.

Il peso del cervello e l'intelletto umano.

Con 248 voti contro 129 la Camera dei Comuni ha conferito alle donne il diritto di eleggibilità nei Consigli circondariali di Londra.

Questa è una prima e grande vittoria del femminismo, e tutti i giornali londinesi salutano con cavalleresca cortesia questo progresso della donna nel campo della pubblica amministrazione.

L'Inghilterra però non è la prima nazione a far largo alle donne nei Consigli pubblici. All'infuori degli Stati Uniti, dove il diritto elettorale femminile varia secondo gli Stati, esiste un paese assai più progressista dal punto di vista sociale, ed è la Nuova Zelanda, dove già da qualche tempo la popolazione femminile ha il diritto di nominare i rappresentanti del paese.

La signora Seddon, moglie del primo ministro di quella prosperosa colonia, scrive una interessante lettera su questo proposito, che l'*Australian Review of Reviews* riproduce:

« Mio marito — scrive la signora Seddon — era nel numero di coloro i quali dubitavano della saggezza della legge che concede il diritto elettorale alle donne, dubitando che esso riuscisse dannoso alla famiglia, con la negligenza dei doveri domestici. Il tempo e l'esperienza hanno dimostrato l'inanità di tali dubbi, e oggidì la Nuova Zelanda, grazie alla donna, è alla testa del movimento sociale pratico nel mondo intero.

« Il tono morale della Camera dei rappresentanti è eguale, o forse superiore a quello dei Parlamenti precedenti, esclusivamente mascolini. Certe assemblee legislative potrebbero prendere come modello questa della Nuova Zelanda, tanto sotto l'aspetto del decoro, quanto nella speditezza degli affari.

« E' inutile aggiungere che un candidato la cui onestà politica sia discutibile, o che si sappia essere un cattivo marito o un cattivo padre di famiglia, non avrà mai il voto d'una donna. »

Come si vede, il femminismo si vale specialmente della questione della moralità nei costumi, che si rispecchia su quella parlamentare per guadagnarsi le simpatie dei buoni, degli onesti, della gente d'ordine. L'argomento, in fondo, è assai buono, ed ha anche il merito di allontanare la discussione delle qualità intellettuali della donna, le quali, secondo un pregiudizio, sarebbero inferiori a quelle dell'altro sesso.

Su questo proposito, uno studioso ben conosciuto nel mondo scientifico, il Sutherland, nell'ultimo numero della *Nineteenth Century* ci offre delle cifre interessantissime, che riassumiamo brevemente.

Secondo il Sutherland, è cosa provata che se l'uomo medio è dotato di un cervello del 10 o 12 0/0 più pesante di quello della donna, questa in cambio, proporzionatamente al peso del suo corpo, possiede un cervello del 6 0/0 più considerevole di quello del suo compagno. Per ogni libbra (453 gr.) di peso del suo corpo, la donna ha 15 grammi di materia cerebrale, mentre questa proporzione scende nell'uomo a 14 grammi appena.

Ciò non pertanto a peso ed a statura eguali, l'uomo ordinario ha un cervello del 10 0/0 più pesante di quello della donna ordinaria.

Sutherland, dopo aver osservato che in ogni specie quello che possiede il cervello più vasto è l'individuo meno vigoroso, così conclude:

« Il cervello medio dell'uomo di genio è superiore del 0,3 0/0 a quello dell'uomo ordinario, e perciò, dato che il peso del cervello stabilisce il grado intellettuale, la donna ordinaria sta all'uomo ordinario come l'uomo di genio sta all'uomo ordinario. »

Ma se anche fosse dimostrato che la donna, perchè ha il cervello che pesa un decimo meno, abbia altresì un decimo meno di capacità intellettuale, non bisogna dimenticare che su 100 donne, almeno 90 sono eguali all'uomo, quantunque in fine dei conti l'uomo ordinario debba riconoscere che il 40 per cento delle sue compagne gli sono intellettualmente superiori.

La scienza che studia l'intelligenza a.... peso si è fatta un po' bottegaia, ma bisogna inchinarsi davanti alle sue scoperte e si scopre davanti al 40 0/0 delle donne superiori e al 60 0/0 delle inferiori.

Una tragedia militare all'Argentina.

Abbiamo da Buenos Ayres, 12 maggio:
Giunge notizia da Porto Belgrano di un grave delitto commesso dal sergente Paolo N. Funes, il quale uccise a colpi di sciabola il tenente-colonnello Carlo A. Mallo, comandante del battaglione d'artiglieria da costa che presta servizio in quella località.
La tragedia sarebbe avvenuta così:
Alle 21 del 10, dopo il rapporto, il tenente-colonnello Mallo uscì dal suo ufficio, e, senza avvertirlo, seguito a poca distanza dal sergente Paolo N. Funes. Questi, senza lasciar tempo al suo superiore di potersi difendere, sguainò repentinamente la sciabola-baionetta, inferendo al Mallo una ferita dell'estensione di quattordici centimetri.
Il tenente-colonnello, sentendosi proditoriamente ferito, gettò un grido e tentò di sguainare la sciabola, ma il Funes non gliene lasciò il tempo, poichè, come una belva assetata di sangue, si gettò su di lui, vibrandogli replicati colpi colla sciabola di cui era armato e non lasciando di colpire se non quando lo vide esanime.
Accorsero sul luogo alcuni ufficiali, che arrestarono l'assassino, ed il dottor Lasplur, medico del battaglione, che prestò tosto i soccorsi della scienza al Mallo.
Ma il suo stato era gravissimo, e dopo poco aveva già perduta la conoscenza.
Passò tutta la notte in uno stato d'assopimento, ed alle 7 spirò.
Il corpo del povero tenente-colonnello è stato crivellato di ferite; se ne riscontrarono sedici, delle quali parecchie mortali.
Il sergente Funes venne messo ai ferri e guardato a vista da una sentinella.
Tale barbaro assassinio è stato appreso in tutti i circoli militari colla più penosa impressione, tanto più che il tenente-colonnello Mallo, malgrado la sua giovane età di 32 anni, era assai noto e stimato.
Uscito dal Collegio militare, si dedicò all'artiglieria; fu per varii anni in Europa a scopo di studio, e tornato a Buenos Ayres occupò il posto di segretario dell'Intendenza di guerra.
Quindi passò allo Stato Maggiore, e di là venne mandato a Bahia Blanca ad organizzare il reggimento d'artiglieria da costa, rimanendo poi di guarnigione nel porto militare.
Corre voce che l'uccisione del comandante Mallo sia stata stabilita in un complotto che s'era formato contro di lui, a causa del suo rigorismo verso la truppa, e che il sergente Funes sia stato destinato dalla sorte a compiere l'uccisione.

REATI E PENE

Il nettare degli Dei.

(Corte d'Assise di Torino).

Fu la vendetta per Varetto Carolina, una vecchia dalla faccia torva di Erinni, dallo sguardo cupo, dalla voce roca, per un breve momento il nettare degli Dei, ma ora è diventata la più crudele espiazione. La vecchia, dedita oltremodo al vino, aveva nel vizio cercato per una donna, abbrutito a tal punto il carattere, ch'era diventata insopportabile nella sua famiglia, una di quelle tante famiglie di contadini dove l'affetto è schiavo a ragioni imperiose tiranniche d'interesse e la tolleranza delle colpe o dell'inabilità del lavoro è la più rara delle virtù domestiche. L'uomo inutile od un po' triste nella campagna deve contendere al cane talvolta il tozzo di pane. Se non a tal punto era ridotta la sciagurata vecchia, certo però non trovava in seno alla sua famiglia la pazienza rassegnata che talvolta, costante, redime e corregge, od almeno raffrena.

Stanca di queste sofferenze, rese più acute dal carattere suo collerico, astioso ed infingardo, un giorno, presa dai fumi del vino, cui sacrificava con proterva costanza, appiccò il fuoco alla cascina di proprietà del marito, e precisamente in un gran cumulo di covoni.

Le fiamme divamparono terribili; ed alla macabra scena, la furia domestica, piena di odio crudele, ma soddisfatta, gridava lietamente:

— *Ah! Ah! li abbrustolisco tutti, e ne faccio una bella frittura!*

Volle fortuna che ogni persona si salvasse, ma i danni alla cascina e le case vicine furono rilevanti.

I periti affermarono che la vecchia, non affetta da nessuna malattia mentale, ha agito, come dinota la natura stessa del reato, in piena ubbriachezza volontaria.

La sentenza sarà emanata stamane.

Presidente Bolognini; giudici: conte Barberoux e Cantarella; Pubblico Ministero: cavaliere Camerana; Difesa: avv. Bellati e Bersanino; cancelliere: Bussi; periti: professori Lombroso e Marro.

Un processo a socialisti-anarchici.

(Tribunale Penale di Torino).

Per citazione direttissima comparvero ieri dinanzi al Tribunale gli anarchici Bonna Luigi, Colna Giuseppe e Paoli Giulio, sorpresi ad affiggere sulle cantonate, nella notte del 3 giugno scorso, manifesti elettorali per l'astensione dalle urne, predicata e commentata dal partito anarchico, in cui l'Autorità riscontrò il reato d'eccitamento all'odio di classe, ecc. Ma per preparare la Difesa, il processo fu rinviato a venerdì, 8 giugno, ore 15.

Difensore: avv. F. Farinelli.

SPORT

Corse al trotto a Pavia.

Mario ci scrive da Pavia, 5 giugno:
Nel pomeriggio di ieri, all'Ippodromo di Piazza d'Armi, ebbero luogo importanti corse al trotto, indette dalla Società Ippica Pavese.
Eccone i risultati:
Premio Pavia (internazionale) di complessive lire 2600, divise in quattro premi, per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese.
Vinto il primo premio *Senator A.*, del dottor Antonio De Volpi; il secondo *Demera*, di Giuseppe Lamma; il terzo e il quarto divisi fra *Maggie Lus*, dei fratelli Giorgi, e *Dizma*, di Giovanni Gerini.
Premio Certosa (condizionato) di complessive lire 850, diviso in quattro premi, per cavalli di tre anni ed oltre, nati ed allevati in Italia.
Primo premio *Ocviella*, della Stud Milanese; secondo *Gorina*, di Gerini De Marchi; terzo *Aida*, di Egisto Tamberi; quarto *Fastara*, dei fratelli Giorgi.
Premio Ilmonizzata (fuori programma): tre medaglie d'oro di primo, secondo e terzo grado, per cavalli di ogni età e paese, appartenenti da tre mesi a proprietari della provincia di Pavia.
Primo premio *Salvatino*, di Profili Alfredo; secondo *Lisa*, di Segalini Giovanni; terzo *Ester*, di Prinetti Luigi.

Arti e Scienze

L'eclissi totale del sole.

« L'ultimo eclissi totale solare di questo secolo fu ottimamente osservato lungo tutta la linea di totalità. Le condizioni atmosferiche furono favorevoli in tutte le stazioni, e numerose fotografie ed osservazioni dirette sono state felicemente compiute sui fenomeni rivelatisi durante l'eclissi totale.

« Elaborati preparativi furono fatti per studiare l'eclissi sotto tutti i suoi aspetti, e ciò rese fortunatamente possibile di farli conoscere in una soddisfacente maniera. Un telegramma ricevuto all'Osservatorio di fisica solare di South Kensington da sir Norman Lockyer, dice: « Durante il tempo dell'eclissi lo stato del cielo fu eccellente, e tutti gli strumenti vennero con profitto impiegati. Vi fu, durante l'eclissi, uno abbassamento di temperatura variante circa da quattro a sei centigradi. L'eclissi non fu molto oscuro e pochissime stelle furono vedute. La corona presentava larghe estensioni equatoriali, il distinto reticolato polare, come si aspettava. Le osservazioni della linea d'ombra furono pienamente compiute in due piani. All'operazione assistevano circa 350 ufficiali e la ciurma della nave della regia marina inglese *Theseus*, che seguì l'eclissi da Gibilterra a Santa Pola, poche miglia a S. E. di Alicante. »

« La corona era simile a quella osservata durante l'eclissi del 1878 e del 1880, ambedue periodi di un minimum nelle macchie solari, e questa nuova osservazione renderebbe alla probabilità di una reale connessione tra la struttura coronale e lo stato dell'attività solare. Vi furono due lunghe fiamme equatoriali, una d'occidente, molto ricurva ed estendentesi circa per due diametri solari. Parecchi osservatori rendono

Spettacoli di mercoledì 6 giugno.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 20,45: *I mariti di Leontina; La campagna di rossore* — L. 0 70.
GERBINO — Riposo.
BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini), ore 20,45: *Tutù* — L. 0 70.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Domani, alle 16,30: 2 grandi partite: *Corso Re Umberto* (Crocetta). — Domani, alle 16,30, 1a part.: *Rossi:* Laferrera-Bianchini-Moggi; *Azzurri:* Fassi-Mazzoni-Larreri; 2a: *Rossi:* Franchi-Bianchini-Moggi; *Azzurri:* Gabri-Mazzoni-Serardi; 3a: *Rossi:* Laferrera-Sassone; *Azzurri:* Gabri-Bussoni.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(25)

I drammi del Monte di Pietà

NUOVISSIMO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Gailleux lo conosceva personalmente e non fece difficoltà per rimettergli sul momento la somma con un buono sulla Banca di Francia. Il conte dovette affrettarsi a correre alla Banca per non trovar chiuso lo sportello al quale doveva presentare il buono per ritirare il denaro.

Forse quindi da amici, da suoi fornitori, da tutte le persone a cui credeva di poter ottenere qualche cosa. Alle sette di sera, dopo d'aver subito parecchi rifiuti, diverse molte umiliazioni, aveva venti mila franchi di più da aggiungere ai settanta mila ricavati dai gioielli.

Passò al Boulevard de la Madeleine, davanti alle finestre illuminate del suo Circolo..... e pensò di salire.....

— Chissà — si disse — che non trovi lassù qualche giocatore fortunato che acconsenta a rendermi servizio!

Ma era l'ora del pranzo. Lord Gilpin pranzava sempre al Circolo, ed egli non osava arrischiarsi a trovarsi in presenza del suo inesorabile creditore.

Un po' più in là, il conte gridò al suo cocchiere di fermare.

Era giunto alla porta d'un altro Circolo, di cui non era socio, ma che frequentava ogni tanto in qualità di semplice visitatore.

Conosceva parecchi membri di quel Circolo, dove si giocava un giuoco d'inferno. Salì e si fece servire da pranzo; ma non potè mangiare, tanto era grande la sua preoccupazione. Dopo pranzo, non appena i saloni cominciarono a riempirsi di giocatori, egli si dette a cercare qualcuno di sua conoscenza che potesse obbligarlo.

Il primo che incontrò fu un grande esportatore della via d'Hauteville; richiesto del favore che desiderava ne ebbe, con una forte risata, questa risposta:

— Impossibile, mio caro conte; ho perso ieri una gran somma anch'io e sono al verde come voi.

Urtato dalla famigliarità del negoziante, per mostrargli che non era assolutamente senza denaro, il conte trasse di tasca un pacco di biglietti di Banca e, orgogliosamente, li gettò sul tappeto d'un tavolo da giuoco.

La fortuna non poteva essergli eternamente avversa, — pensava, — e il giuoco che lo aveva rovinato chissà che non potesse salvarlo. Giocò e in meno di due ore vinse trenta mila franchi.

Coi novanta mila che aveva, riuniti al prezzo di tante fatiche, si trovava ora possessore di centoventi mila franchi.

— Ancora trenta mila, — pensò, — trenta mila e sono salvo.... Poichè la fortuna, questa sera mi sorride, approfittiamone.

Giocò ancora e questa volta perdette....

Si ostinò e perdette di nuovo e perdette sempre!..... A mezzanotte il suo portafogli era vuoto!

Rincasò, deciso al suicidio. Dacchè era uscito dal palazzo egli aveva completamente dimenticato che la contessa era indisposta, a letto, appena uscita da una sincope..... Se ne ricordò rientrando..... Allora il desiderio lo prese di rivedere quella povera donna che lo amava tanto e che aveva tanto sofferto per lui.

Ricordando le parole del medico, entrò nella camera dell'inferma in punta di piedi, trattenendo il respiro. Mériem dormiva d'un sonno tranquillo. La sua mano pendeva lungo il lenzuolo di fine batista. Il conte ebbe la tentazione di prendere quella mano e di posarvi un bacio, carezza e addio supremi!....

Ma pensò al pericolo che un risveglio, pur tanto dolce, poteva far correre alla bella dormiente e si contenne, mormorando:

— Ho il diritto di uccidermi!..... Ma non ho il diritto di ucciderla!.....

Stava per uscir dalla camera, silenziosamente come era entrato, quando scorse su un tavolino, presso al letto di Mériem, una lettera chiusa all'indirizzo della contessa. Riconobbe la scrittura della soprascritta. La lettera, che veniva da Nizza, era di Barussi. Temendo che svegliandosi la contessa vedesse quella lettera e che, volendo leggerla, ella non avesse a provare una sensazione fatale, la prese e la portò nel suo studio.

Chiusa a chiave la porta dello studio, trasse da un cassetto della scrivania una rivoltella carica. Avanti di finirla volle mettere in ordine le sue carte. La lettera di Barussi gli venne fra le mani; egli l'aprì, curioso di vedere ciò che il banchiere poteva aver scritto a sua figlia, così subito dopo d'averla lasciata, poichè Mériem era arrivata in quel giorno.

Il foglio chiuso nella busta non conteneva che queste poche parole:

« *Mia cara bambina,*
« Abbi ben cura della tua salute, scrivimi
« presto e pensa al tuo giuramento.
« Tuo padre che ti ama tanto.
« S. Barussi. »

Il conte di Savignan gettò sulla scrivania, con indifferenza dopo d'averla letta, quella lettera che il banchiere aveva fatto mettere alla posta un'ora dopo la partenza di sua figlia per provarle la sollecitudine del suo amore paterno. Poi, lacerate alcune carte di nessuna importanza, trovando un foglio coperto di scrittura sconosciuta si mise a leggerlo macchinalmente. Era la minuta delle condizioni stipulate al nome di Falker che Des Prouveaux, da esperto conoscitore del cuore umano, aveva dimenticato, come senza avvedersene, sulla scrivania del conte.

Questi lesse e rilesse quella carta infernale e, sempre, le parole « la garanzia di Barussi » risaltavano sotto ai suoi occhi come scritte a caratteri di fuoco.

— Eccola questa firma maledetta! — pensò con rabbia, riprendendo la lettera indirizzata alla contessa.

Con un violento sforzo di volontà, staccò la sua vista dal nome del banchiere, tracciato in grandi lettere..... Ma per quanto facesse quel nome ricompariva davanti ai suoi occhi..... era una ossessione; anche ad occhi chiusi la vedeva ancora quella firma fatale!

Bruscamente, prese un foglio di carta bianca ornata delle sue iniziali per scrivere le sue ultime volontà..... Dopo, morrebbe!..... Ma, sorpresa strana! su quella carta venne a fissarsi, con somiglianza vaga, ma già terrificante, la firma di Barussi!..... Inconsciamente, il conte di Savignan aveva imitato perfino il segno autoritario del banchiere.

Nelle sue vene il sangue ardeva, un istinto più forte della sua volontà lo spinse; egli cominciò a rifare la firma una volta, due volte, dieci, cento volte!..... E i caratteri che cadevano sulla carta, gettati dalla sua mano sempre più sicura, prendevano gradatamente una rassomiglianza vieppiù grande con quelli della lettera.

Alla febbre successe nel disgraziato gentiluomo un torpore che lo tenne immobile sul suo seggiolone sino alle otto del mattino. Svegliatosi dal grave sonno, la prima cosa che il suo sguardo incontrò fu il foglio di carta letteralmente coperto della firma dello suocero, riprodotta dalla sua mano un infinito numero di volte. A capo della pagina le firme erano d'una scrittura incerta come quella d'uno scolaro che tenta di copiare un esemplare; ma, in basso, si sarebbe giurato che Barussi stesso avesse messo là il suo nome e il suo segno. A quella vista, Ettore fremette di terrore; prese il foglio e lo lacerò in mille pezzi. *(Continua).*

nota che la corona interna si rese visibile almeno per lo spazio di cinque secondi, dopo il totale oscuramento solare.

« L'eclissi fu breve, e quindi non apportò oscurità, e dalle generali relazioni si rileva che l'ombra non fu veduta nè innanzi a regione alcuna, nè nell'atmosfera, e che pochissime stelle furono visibili. Mercurio e Venere furono osservate. Tutte le relazioni si accordano nello stimare la durata del totale oscuramento come più breve di quello che si aspettava, cosicchè le tavole lunari avranno bisogno di una leggera revisione per i calcoli futuri.

« Furono compiute importanti osservazioni delle linee d'ombra, che si rivela essere differentissime sotto molti rispetti da quelle precedentemente osservate. Da una delle stazioni americane viene riferito che le linee d'ombra erano di un pollice circa di larghezza, essendo la loro generale direzione verso sud 52 1/2 E.; prima dell'oscuramento totale stabilito dall'eclissi, il loro movimento fu ad angolo retto in questa direzione, cioè affatto a N. E., e dopo nella opposta direzione. Sorrapposte alle linee si osservarono però certe plucche oscure per lo innanzi inavvertite, aventi un movimento ad angolo retto con le linee.

« Le granulazioni di Baily furono vedute bene negli istanti del secondo e del terzo contatto. Il professore Todd, da Tripoli, riferisce di avere con buon successo impiegato venti apparecchi fotografici, uno dei quali era montato con una lente di 24 pollici di apertura. In particolare a Pinchurst, per opera dell'Osservatorio navale, si ottenne dal professore Skinner una buona serie di spettri fotografici.

« Il prof. Pickering ottenne una buona serie di fotografie con nuovi e grossi strumenti, che egli ha espressamente costrutti per fare delle ricerche a proposito di un pianeta inter-merduriale. »

Di fronte a queste osservazioni sull'eclissi totale del sole, delle quali dà notizie l'autorevole *Nature*, di Londra, nel suo ultimo fascicolo, hanno poca o niuna importanza quelle dell'eclissi parziale eseguite in varii Osservatorii d'Italia, a Torino dal cav. prof. Porro, a Moncalieri dallo scrivente, a Firenze dal prof. P. Bertelli, ecc. Tuttavia, per chi desiderasse saperlo, aggiungiamo che a Moncalieri, come a Firenze, la temperatura dell'aria non si abbassò durante l'eclissi che di 2 cent. circa, e non si ebbe a notare alcuna perturbazione nell'andamento dell'ago magnetico, del declinometro, e nelle indicazioni del barometro e del termometro. A Moncalieri si potè inoltre osservare assai bene prima e dopo la massima fase il pianeta Venere.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, il 5 giugno 1900. *g. b.*

Un'importante scoperta scientifica.

Abbiamo da Vienna, 3:

Una scoperta di inestimabile valore per la scienza medica è stata fatta all'Istituto igienico dell'Università di Würzburg, già celebre per la scoperta dei raggi Roentgen.

Fu adunque trovato che certe correnti elettriche hanno la proprietà di distruggere i bacteri e possono essere usate in un grandissimo numero di casi dipendenti da infezione bacterica.

Il trattamento è semplicissimo ed efficiente; non produce dolore di sorta e non può avere cattive conseguenze. La corrente necessaria in una piaga non può superare in nessun caso la millesima parte di un *ampère*.

La scoperta è dovuta ad un dentista, signor Zieler, il quale da parecchie settimane esperimenta con pieno successo nella carie e nelle fistole.

Il dottor Zieler pubblicherà prossimamente una relazione particolareggiata della sua scoperta.

Concerto di canto corale. — Il « saggio » di ieri sera al Carignano si risolse in una nuova vittoria per l'Accademia Stefano Tempia, che, presentandosi al pubblico in un concerto di carattere popolare, riannodava in parte agli ideali cui le sue tornate accademiche si vanno informando. Diverse infatti sono le esigenze di un pubblico raccolto ed aristocratico da quelle del teatro, aperto al più vario eclettismo; ed io sono lieto di riconoscere che la valente Accademia vinse anche questa prova con programma svariato, ove a pagine di Bach, Ingigneri e Palestrina, si avvicendavano cori romantici di Mendelssohn, piccoli quadri descrittivi, come *Les fleurs et les arbres* di Saint-Saëns, o schietti momenti operistici, quali la « Tirolese » nel *Guglielmo Tell* di Rossini.

Di fronte a tali sbalzi di stile e di epoche, i bravi accademici non un solo momento smarrivano quella sicurezza, senza cui arte corale non esiste; e con arte squisita miniavano i minimi particolari, per modo da giustificare gli applausi del pubblico numeroso ed i *bis*, tratto tratto accordati. Noto, fra questi ultimi, quello con cui fu accolto *l'Addio* di D'Agreneff, e la *Tarantella* di Giovanni Bolzoni. Il primo a voci sole, la seconda per cori ed orchestra, già applaudita in altre esecuzioni. Il coro presentato sotto il nome di D'Agreneff (che potrebbe anche celare uno pseudonimo), è costrutto essenzialmente per ottenere un effetto di voci non nuovo, ma sempre in teatro efficace; il che costituisce la piena giustificazione sua, per ragioni di contrasto, nel programma scelto. Nella direzione poi di tutte le pagine il maestro Delfino Thermignon pose cura intelligente, coadiuvato dagli eccellenti accademici e dall'orchestra, che, con gentile condiscendenza, prestava gratuita l'opera sua per la miglior riuscita del Saggio. *L. e. v.*

Una lettura di Francesco Pastonchi al teatro Carignano. — Giovedì, 7, alle ore 21, Francesco Pastonchi terrà una pubblica lettura sulla *Divina Commedia*.

La lettura comprenderà i canti: XXII dell'*Inferno*; V e XXX del *Purgatorio*; e il XXXI del *Paradiso*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Il 50° anniversario della venuta in Torino della duchessa Elisabetta di Genova.

Ricorrendo ieri il 50.o anniversario del giorno in cui la duchessa Elisabetta di Sassonia, sposa del compianto duca Ferdinando di Genova, ha fatto il suo ingresso in Torino, la Giunta municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha presentato all'Augusta Principessa un indirizzo, dettato da Giuseppe Giacosa e miniato dall'ing. Dalbesio.

Esso è raccolto in una cartella eseguita dalla ditta Vezzosi con lavori in argento a sbalzo e smalti del cesellatore Gillio, su disegno del consigliere comunale cav. Luigi Cantù.

Sua Altezza ha voluto segnare la fausta ricorrenza con un atto di munificenza, destinando la somma di L. 3000 al Cottolengo, L. 1000 all'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, L. 5000 al sindaco perchè siano distribuite a quegli istituti di carità più bisognosi.

Elezioni politiche del III Collegio di Torino.

Questa sera, nel ridotto del teatro Scribe (via della Zecca), alle ore 20,30, il Comitato Centrale Monarchico Costituzionale si adunerà per intendersi sul modo migliore di cooperare alla riuscita del candidato costituzionale

Conte ROBERTO BISCARETTI DI RUFFIA

nella votazione di ballottaggio di domenica, 10 corrente.

Avviso agli elettori.

Si avvertono gli elettori del III Collegio che avessero smarrita la scheda d'iscrizione, che potranno averne un duplicato rivolgendosi all'Ufficio delle elezioni, presso il Municipio.

Arrivi e partenze. — Sono ieri sera partiti per Roma il sottosegretario di Stato onorevole Ferrero di Cambiano, il senatore Roux e il deputato Fracassi.

L'on. Donadio giunse da Savigliano e parti pure per la capitale.

Echi elettorali in Tribunale. — Verna Luigi, d'anni 22, ex-vigilato; Cerreo Fortunato, d'anni 20 e Depaoli Emilio, d'anni 24, entrambi pregiudicati, vennero arrestati domenica scorsa perchè sorpresi ad attaccare ai muri dei manifesti anarchici, propugnanti l'astensione dalle urne.

Erano in possesso di ben mille copie.

— Merati Francesco fu dichiarato in contravvenzione perchè sorpreso in via Po ad attaccare dei manifesti propugnanti pure l'astensione in nome dei principii cattolici.

— Nobile Felice, manovale ferroviario; Colla Giuseppe, Ramondetti Ernesto, Conteri Giuseppe, decoratore, furono dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi a lacerare dei manifesti elettorali.

Il maltempo e il servizio ferroviario. — Abbiamo già detto ieri degli inconvenienti recati dall'insistente pioggia, nel servizio ferroviario.

Causa l'interruzione della linea Asti-Castagnole nel tronco fra Asti e San Marzanotto, il servizio continuò fra San Marzanotto e Castagnole.

Si ha pure da Cuneo, che ieri rovinò completamente il pennello di riparo del ponte sul Gesso, senza che per questa siasi sospeso il passaggio dei treni.

Infine, annunciamo che venne ristabilito il servizio sulle linee ferroviarie Torino-Cuneo e Savigliano-Saluzzo, stato sospeso in conseguenza degli allagamenti che ieri segnalammo.

Il Po in piena. — Anche il Po non è stato naturalmente, insensibile alle pioggie continuate di questi giorni.

In certi punti, a monte del ponte Isabella, alcuni campi ed orti furono inondati dalle acque. L'allagamento si estende maggiormente verso Moncalieri. Ivi la parte bassa della città è sotto le acque.

Al Valentino, nello stradale di Moncalieri, in piazza Vittorio Emanuele è un andirivieni di curiosi, attratti dallo spettacolo pauroso e grandioso.

Un finto ammalato. — Ieri una guardia municipale ed una di P. S. accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto, il fabbro-ferraio disoccupato Colombatto Domenico, d'anni 25, senza fissa dimora, perchè lo avevano sorpreso seduto all'angolo delle vie Baretti e Madama Cristina mentre, fingendosi ammalato, cercava di impietosire i passanti e chiedeva loro l'elemosina.

Due lievi infortuni sul lavoro. — Ieri mattina dalle guardie municipali della sezione Aurora venne medicato col preparato antisettico il carpentiere Podotti Gaetano, d'anni 52, di una ferita al labbro superiore, riportata accidentalmente mentre lavorava in una casa in costruzione in via Mangiarda, regione Maddalena. Guarirà in pochi giorni.

— Pure ieri mattina il manovale Ceppi Biagio, d'anni 45, mentre era intento al suo lavoro allo scalo merci F. V., ferrovia P. N., rimase ferito alla mano sinistra dalla ruota di un veicolo che spingeva. Una guardia municipale lo medicò provvisoriamente col preparato antisettico, indi lo accompagnò al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1900.

NASCITE 21: di cui maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Garabello Pietro con Bosco Deodata Federica — Guillon Leopoldo con Garrone Aida.

MORTI: Pozzolo Pietro, d'anni 20, di Torino, scultore in legno, via San Quintino, 34.

Bauchod monsignor Francesco, id. 69, di Seythenex, Savoia, canonico, vicario generale diocesi d'Aosta, via Principe Amedeo, 26.

Caponotto cav. dott. Amedeo, id. 43, di Bra, professore medico-chirurgo, via Madama Cristina, 4.

Audasso Francesco, id. 62, di Alba, negoziante, via Goffredo Mameli, 5.

Bertino Davide, id. 5, di Torino, stradale Lanzo, 251.

Giordano Gius., id. 21, di Villafranca Piem., marg.

Maritano Luigia, id. 22, di Avigliana, scolara.

Bampi Giuseppe, id. 44, di Rolo, bracciante.

Fassino Giuseppe, id. 59, di Settimo Tor., bracciante.

Ferraris Carlo, id. 30, di Alessandria, falegname.

Panzaglio Margh. (v.), id. Filippi, id. 59, di Torino.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1900; mese di maggio.

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi.

Fra celibi e nubili N. 153 — Fra celibi e vedove N. 11 — Fra vedovi e nubili N. 17 — Fra vedovi e vedove N. 3. — Totale N. 184.

Istruzione primaria dei coniugi.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 174 — Dal solo sposo N. 7 — Dalla sola sposa N. 2 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 184.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 0 — Fra cugini 4 — Totale N. 5.

NECROLOGIO.

Asti. — Passava cav. uff. Alessandro, d'anni 70, regio ispettore scolastico a riposo, uomo preclaro per ingegno, studio ed attività instancabile.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto il cavaliere ufficiale Splendorelli, che fu parecchi anni attivo e valente ispettore capo nella Questura di Torino, venne insignito della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— Su proposta del Ministero degli esteri, il signor Eugène Jean Barbier, di Parigi, presidente di varie Società di esploatori e prodotti chimici, è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Interpellanza sulle illecite pressioni del Governo nelle elezioni.

L'on. Gallini ha mandato agli Uffici di presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogo il ministro dell'interno e il guardasigilli sulla condotta del sottoprefetto di Pavullo nel Frignano, il quale, durante il periodo elettorale, colla complicità del pretore, ha ripetutamente commessi reati di che nell'articolo 107 della legge elettorale politica, ed ha menomato, coprendola di ridicolo, la dignità della sua carica.

« GALLINI. »

Un'interrogazione parlamentare sulle elezioni di Mondovì.

Abbiamo da Cuneo, 4:

L'on. Gulimberti ha oggi diretto alla Questura della Camera (mancando attualmente la Presidenza) la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra ed il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'inusitata propaganda che ufficiali dell'esercito, *vestiti in divisa*, appositamente lasciati in licenza, apertamente fanno per il candidato ministeriale nel Collegio di Mondovì. »

COLLEGIO DI AVIGLIANA.

Ci scrivono da Avigliana, 6:

Corre voce che i sindaci del Collegio sono stati invitati per stamane ad Avigliana, per avvisare ai mezzi migliori per scongiurare la vittoria, ormai assicurata, del candidato liberale, l'on. avv. Giovanni Poli. A nulla varranno le pressioni e le intimidazioni, anche di persone che per la loro posizione in Avigliana non dovrebbero prendere parte alle lotte locali, eppure si fanno a bandire il verbo della reazione con argomenti che non qualifichiamo!

Ma gli elettori del Collegio di Avigliana e del capoluogo sapranno far giustizia di tutto e di tutti, affermandosi con un voto libero ed indipendente, come libero ed indipendente sono le nostre vallate.

***

Ci scrivono da Pianezza, 6:

Proclamato il ballottaggio fra l'avv. Giovanni Poli e lo Scotti, la scelta ora non può più essere dubbia, e domenica (10) gli elettori indipendenti di Pianezza si affermeranno sul nome del candidato capace ed indipendente, che ha saputo in breve tempo acquistarsi [illegible] del Collegio.

[illegible] nel nostro capoluogo non si rinnoveranno [illegible] arbitrari di domenica scorsa, che hanno [illegible] tutti gli onesti, e per cui si procederà [illegible] legge.

Si [illegible] di arrestare coloro che affiggevano [illegible] patrocinanti la candidatura Poli [illegible] mentre, sempre per ordini superiori, [illegible] affiggevano quelli della candidatura Scotti.

Per fortuna che l'idrofobia di qualche alto locato in Pianezza non è stata divisa dalla nostra Pretura!! Intanto già domenica scorsa i centri maggiori del mandamento, Alpignano e Collegno, diedero notevole maggioranza all'avv. Giovanni Poli, che il 10 sarà il nostro deputato.

Una frana che travolge due operai.

Abbiamo da Como, 5:

Ieri a Careno tre operai stavano smovendo delle grosse pietre ad un'altezza di circa venti metri sul livello stradale, quando, improvvisamente, una di queste si staccò dalla montagna, precipitando con gran fragore e trascinando con sè due degli operai.

Fu un momento di trepidazione per i loro compagni di lavoro, i quali accorsero là ove la pietra era caduta, pensasi di trovarli sfracellati.

Invece i disgraziati erano ancora vivi: liberati dal terriccio, vennero con due barelle trasportati a Nesso, ove furono visitati da quel medico condotto, il quale riscontrò nel primo una frattura alla gamba destra e varie contusioni non gravi; nel secondo — un povero giornaliero di Vercurago, certo Sesana Luigi, di anni 33 — una grave frattura alla regione frontale, tale da mettere allo scoperto il cervello.

Essendo il suo stato assai grave, venne di poi trasportato all'ospedale di Como.

Una signora francese impazzita nel treno di Torino.

Abbiamo da Genova, 5:

Col treno proveniente da Torino, ieri sera giungeva a Genova una signora, di nazionalità francese, che durante il tragitto, impazzita improvvisamente, voleva gettarsi dal finestrino del treno.

Alcune monache, che trovavansi nello scompartimento della signora francese, impaurite dalle grida e dai gesti della pazza, si diedero a chiamar soccorso.

Vennero in loro aiuto alcuni viaggiatori che si trovavano nello scompartimento vicino, e riuscirono a tener ferma la signora impazzita fino alla stazione di Genova.

Qui giunta, per cura del delegato della stazione venne trasportata in vettura al manicomio.

I danni del maltempo in Provincia di Cuneo

Togliamo dalla *Sentinella delle Alpi*, del 5:

« Stamane l'ingegnere capo della provincia, cav. Fornaseri, si recava, con una squadra di operai, sulla strada Cuneo-Torino, presso Madonna dell'Olmo; strada che la Stura, dopo aver asportato quella sottostante di Madonna della Riva, gravemente corrode alla base; ma tutti i tentativi di difesa riuscirono inefficaci, data l'imponenza della piena. Soltanto quando questa decrescerà, sarà possibile fare opera di ristabilimento. Intanto la strada continua a franare, e non è improbabile si debbano sospendere le corse della tranvia Madonna dell'Olmo-Cuneo.

« Oltre i danni già segnalati da parte del Gesso, dobbiamo notare, in rapporto del torrente stesso: è asportato l'argine destro del ponte rosso Valdieri-Entraque; intaccato il terrapieno stradale presso il ponte medesimo; asportata la casa detta Tetto Gerbino, di proprietà di Agostino Tosello, di fronte al giardino pubblico di Cuneo, casa testè restaurata e che ebbe il suo momento di celebrità in occasione di un recente incendio, pel quale s'impegnò ai pompieri di accorrere.

« Ieri, inoltre, il Gesso minacciava di soverchiare e di rompere l'argine della grande bealera di Cuneo, sopra Borgo San Dalmazzo. Il pericolo era grave, poichè una volta apertasi una via in direzione di Cuneo, le acque avrebbero potuto spingersi ben oltre, con quanto danno è facile immaginare. Prontamente avvertito dal sindaco di Borgo, cav. Pirale, il capitano Fabre accorreva cogli uomini della sua batteria da montagna, ed improvvisava tali ripari da scongiurare ogni pericolo.

« Il torrente Arodolo apportò pure guasti alla strada provinciale in prossimità di Madonna Bruna, dimodochè il transito è impedito non solo ai veicoli, ma riesce persino impossibile ai pedoni.

« A Tetti Frà, presso le sorgenti del Bandito (Valle Gesso) furono asportati dalle acque casolari e terreni.

« Sono minacciate le arginature del ponte promiscuo Borgo-Roccavione.

« Il torrente Grana, purtroppo famoso per la sua violenza, ingrossato notevolmente, ha prodotto considerevoli danni a Caraglio.

« Come già nella piena del 1896, le acque furibonde minacciano di abbandonare il vecchio alveo per riversarsi nella chiusa di destra.

« Già la strada Cuneo-Pradleves ha subito danni notevoli.

« Il torrente asportò inoltre i ponti fra Caraglio e Bernezzo, e fra Caraglio e la frazione Valleta, e corrose parecchi appezzamenti di terreno laterale.

« Lo spavento in quelle popolazioni è grande, si confida da tutti nel cessare della pioggia.

« Le ultime notizie ci affermano che la piena del Grana è scemata di un buon terzo.

« A Mondovì le acque dell'Ellero allagarono, in frazione Carassone, alcune case destinate ad uso di opificio e minacciano il ponte. Temendosi grossi guai, qualora la piena aumentasse, fin da iersera la Prefettura prese gli accordi coll'Autorità militare perchè stamane, col primo treno, partisse a quella volta da Cuneo la 5.a compagnia del 7.o reggimento fanteria con un ufficiale del genio ed un plotone zappatori. La compagnia partì infatti stamane.

« Da Alba comunicano che stanotte il Tanaro salì a cinque metri sopra guardia, superando l'altezza di tutte le precedenti piene. Danneggiò le arginature della Medica. La strada provinciale verso Bra è sommersa per oltre tre chilometri. Però il Tanaro, come quasi tutte le altre acque, accenna a decrescere.

« Da Vinadio ci annunziano che la causa degli strapazzi cui dovette sottostare quel presidio in seguito ai guai delle intemperie, metà del presidio stesso è ammalato.

« Da Cuneo partirono alla volta di Vinadio alcuni medici militari per prestarvi servizio.

« Ma i guai maggiori di questo periodo di maltempo sono quelli che toccano ai raccolti agricoli: è un vero disastro!

« I grani, allettati, vanno in malora; il fieno marcisce; la foglia di gelso, insufficiente e fradicia, manda a male i bachi, già tanto bene avviati; i gelsi stessi, necessariamente mutilati per fare raccolta di frondi da mettersi ad asciugare, risultano mezzo rovinati; la frutta cadono dagli alberi immature; le viti ingiallisceno..... Tutta una serie di guai irreparabili.

« E dire che la campagna era quest'anno promettente come mai lo fu da molti anni in qua!

« Ora pare che il tempo tenda a rialzarsi. »

Come fu arrestato il presunto assassino e l'autore del ratto di « Gyp ».

Marsiglia, 5 giugno.

(BELLA) — Giunge notizia da Tolone di un arresto incredibile fatto da due agenti della Pubblica Sicurezza. Costoro la notte scorsa si trovavano di ronda, sotto la pioggia, sul Boulevard Strasburg, allorchè, nella completa solitudine della cattivissima notte, incontrarono un militare, certo Carlo Minerot, volontario di marina, nato a Parigi il 10 maggio 1881.

Questo militare, in preda ad una certa agitazione e senza neppure accorgersi degli agenti, pronunziava, accompagnandole con strani gesti, queste misteriose parole:

« Quel sangue non si asciugherà giammai..... Cochefert di Parigi..... Consiglio di guerra..... Mi si taglierà la testa..... »

Gli agenti, credendolo ubbriaco, lo seguono con lo sguardo e notano che, giunto davanti al teatro, Minerot fa un movimento in addietro, come colui che ha d'improvviso paura..... Allora gli agenti si decidono a raggiungere lo strano soldato.

Minerot, alla loro vista, sembra sconcertato, e gli agenti, visto che egli non era per nulla ubbriaco, lo conducono alla Permanenza, dove avviene una cosa strana.

Stupito del suo arresto, Minerot concede tosto un brevetto di abilità agli agenti, con questa inaspettata confessione:

« Voi, per esempio, mi sorprendete! Come avete potuto scoprirmi, mentre a Parigi la Polizia aveva perduto le mie tracce? »

E si mette allora a raccontare che egli è l'assassino della ragazza Angela Devaux, al Bosco di Boulogne, e che era affigliato alla banda Millo, autrice di tanti delitti.

« La testa e le gambe della vittima — ha egli aggiunto — sono in certe cave di Neuilly, ma non si potranno ritrovare senza le mie indicazioni.

« Il signor Cochefert mi aveva arrestato e dovette rimettermi in libertà per mancanza di prove. Ma io, vedendomi continuamente sorvegliato dalla Polizia, presi la risoluzione, per sottrarmi alla sua tutela, di arrolarmi volontario, ed è così che venni a Tolone nell'8.o reggimento di marina. »

Non contento, egli pretende pure di avere contribuito al ratto della contessa Martel (*Gyp*).

E verificando le sue carte, si trova una nota scritta di sua mano, concepita in questi termini:

« 623 *A.* — *Rapire la contessa de Martel-Gouville.* »

Ed appunto è stato verificato che nell'epoca del ratto di *Gyp* Minerot era in congedo a Parigi.

A questo punto, persuaso che lo faranno andare a Parigi, lo stesso individuo si è chiuso in un mutismo improvviso, dichiarando che non parlerà che al signor Cochefert a Parigi.

Ci troviamo di fronte ad un squilibrato o ad un pericoloso delinquente, miracolosamente scoperto?

ULTIME NOTIZIE

Ultimi risultati delle elezioni.

Tempio. — Proclamato ballottaggio fra Pala e Mariotti.

Castro Reale. — Eletto Di Sant'Onofrio con voti 1121.

Palmi. — Eletto Leone con voti 1062.

Nocera Inferiore. — Eletto Zanardelli con voti 1190.

Trapani. — Eletto Nunzio Nasi con voti 2023.

Prato. — Eletto Martini con voti 2203.

Montesarchio. — Eletto Bianchi con voti 2401.

Corleto Perticara. — Eletto Lacava con voti 1105.

Potenza. — Eletto Branca con voti 943.

Augusta. — Eletto Libertini con voti 1067.

Campagna. — Eletto Spirito Beniamino.

Nuoro. — Eletto Siotto con voti 731.

San Nicandro Garganico. — Eletto Vollaro De Lieto.

Isili. — Eletto Cocco-Ortu con voti 1140.

Tropea. — Eletto Squitti con voti 1785.

Vallo Lucania. — Eletto Talamo.

Serra San Bruno. — Eletto Chimirri con voti 1155.

Acerenza. — Eletto Gianturco.

Bitonto. — Eletto Lembini.

Dicerie.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 8,40:

Il *Giorno* dice che alcuni ministri vorrebbero che si adottasse l'espediente consigliato da Menabrea e Chambray-Digny nel 1869, per cui il Re, invece di inaugurare personalmente la sessione, mandò ai senatori e deputati un messaggio che fu letto dal guardasigilli.

L'anniversario di Cavour a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 9,20:

Per l'anniversario della morte di Cavour, sulla torre del Campidoglio fu issata la bandiera a mezz'asta. La Giunta fece deporre sul busto di Cavour una Corona d'alloro. Un'altra ne porterà nel pomeriggio, al monumento, il circolo Savoia.

Un battaglione inglese prigioniero dei boeri.

Altre perdite.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,20:

Produce grande impressione un telegramma di lord Roberts, datato da Pretoria, 5, ore 12,55, in cui annunzia che il 13.o battaglione della *Yeomanry* (riserva) fu fatto prigioniero il 31 maggio da un Corpo di boeri nelle vicinanze di Lindley. La Divisione di Methuen partì subito per andare in suo soccorso, ma giunse troppo tardi e non potè liberarlo.

« Tuttavia — dice Roberts nel suo meraviglioso telegramma — la Divisione di Methuen sconfisse i boeri (!). »

Il *Morning Leader* dice che questo battaglione della *Yeomanry* era irlandese, e la sua cattura dimostra che una guerra con tali truppe sarà sempre fatale.

Il *Morning Leader* osserva ancora che la situazione di questo battaglione era nota da una settimana e che aveva già preso parte al combattimento nel quale il generale Rundle, per liberarlo, subì tante perdite.

— Il *War Office* comunica che nel combattimento di Hatersprait gli inglesi ebbero 23 morti, fra cui un colonnello, e 37 feriti, compresi 4 ufficiali.

La posta fra gli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 6:

Si annunzia da varie località 53 decessi di peste.

Nuovo metodo di guerra boera.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,20:

Wesfelds, uno dei delegati boeri, che si trova adesso a Chicago, ha dichiarato ad un giornalista che i boeri, dopo aver perduta Pretoria, si daranno a guerreggiare col metodo seguito dagli insorti delle Filippine.

Francesi a Londra e vandalismi.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,20:

Le scenate di frenesia della folla per la presa di Pretoria, durarono iersera fino a tardi. Si son visti fatti che giammai si sarebbero creduti.

I giornali di stamane convengono nel dire che le scene di ieri dinnanzi alla *Mansion House*, superarono quelle avvenute dopo la liberazione di Mafeking. Dei gruppi di centinaia di borsaiuoli furono padroni della piazza durante un'ora, e commisero ogni sorta di violenze. La Polizia fu impotente a impedirlo. Essa chiamò rinforzi, ma anche questi non riescirono che dopo infiniti stenti a sbandare i malviventi, e ad arrestarne molti. I furti e i danni recati da quest'orda di malfattori e di vandali si fanno salire a migliaia di sterline.

I delegati boeri a Chicago.

Due dichiarazioni di Fischer.

La *Stefani* ci comunica da **Chicago**, 5:

Sono giunti i delegati boeri proprio mentre i giornalai gridavano la notizia della resa di Pretoria. Fischer dichiarò che la lotta continuerebbe.

Gli avvenimenti in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 5:

L'ammiraglio Kempf telegrafa da Ta-ku di avere impegnato un combattimento e sbarcato altri cinquanta marinai e un battaglione di fanteria di marina.

Duemila cosacchi a Pechino!

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,30:

Il *Daily Mail* ha da Shangay che duemila cosacchi hanno ricevuto ordine di recarsi da Ta-ku a Pechino.

Il duca d'Orléans espulso da un Club.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,20:

Il *Times* pubblica la lettera del presidente del *Bachelors club* annunciante che l'adunanza dei soci ha radiato il Duca d'Orléans.

Il principe di Galles a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6, ore 9,5:

Secondo il *New York Herald* il principe di Galles lascierà probabilmente l'Inghilterra il ventuni corrente, per visitare l'Esposizione.

La Polizia è già avvertita che il principe sarà accompagnato da buon numero di agenti inglesi in borghese.

Gravi disordini a Gand.

La *Stefani* ci comunica da **Gand**, 6:

Tremila facchini socialisti, irritati che i facchini liberali si rifiutavano di scioperare, li attaccarono. La Polizia intervenne. Gli scioperanti la colpirono con sassi e spararono colpi di arma da fuoco. Anche la Polizia sparò uccidendo un rivoltoso, ferendone parecchi ed arrestandone cinque. L'ordine fu ristabilito.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 5 giugno:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 14,8 Massima + 20,7

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,9.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 4: + 15,6
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 14,2

(*Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 5: + 21,7
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 14,2

7 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 11, tramonta alle ore 20, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 6 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **101 20.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	106 07 1/2	106 17 1/2	105 97 1/2	106 07 1/2
Svizzera 5	105 50	105 60	105 35	105 55
Germania 5 1/2	130 45	130 55	—	—
Londra 3 1/2	26 63	26 71	—	—
Id. lungo	—	—	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 101 20.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 07 1/2, 101 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	865 — 864 —	B. Comm.	717 — 718 —
	869 — —	Cred. It.	592 — 596 —
Ferr. Mer.	744 50 745 —	B. Sconto	211 50 212 —
Ferr. Med.	544 — —		211 — —

Cronaca della Borsa. — 6 giugno. — Già ieri sera si avevano notizie migliori dell'ammalata Ligure, la crisi nervosa andavano calmandosi, ed accennava ad aprirsi il periodo della convalescenza.

Qui, anche sotto l'impressione dei successi inglesi, questa volta proprio entrati in Pretoria, dimostrammo stamane un'attività ed un valore quale purtroppo da molto tempo non avevamo più riscontrato, e, senza esagerazioni, si risollevò la quota moderatamente, ma più solidamente, se pure è destino che la ripresa possa durare almeno una volta oltre ventiquattr'ore.

Il cambio salì di qualche centesimo a 100 125.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
5 giugno 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 175	101 16	101 175	101 15
Id. fine prossimo	101 325	101 325	101 32	101 35
Id. 4 1/2 0/0	110 50	110 25	110 275	110 35
Az. Meridionali	744 —	740 —	744 50	744 25
» Mediterranee	543 50	544 —	544 —	544 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca d'Italia	859 —	860 —	860 —	859 —
» B. Comm. It.	715 —	714 50	— —	710 —
» Credito Italiano	590 —	590 50	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	210 50	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	445 —	445 —	— —	— —
» Raffinerie	445 —	447 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	555 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	150 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1575 —	1552 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Edison	487 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	214 —	215 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	79 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	200 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	879 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	274 —	— —
» Ferriere Ital.	159 —	159 50	159 —	160 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	306 25	306 —	306 —	306 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 15	106 075	106 05	106 075
» Svizzera	105 50	— —	— —	— —
» Londra	26 75	— —	— —	— —
» Germania	130 50	— —	— —	— —

GENOVA, 5, ore 22,10. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 101 15 — Fine corrente 101 37 — Prestito 110 25 — Banca 864 — Meridionali 745 — Mediterranee 544 — Rubattino 445 — Raffinerie 446 — Credito Italiano 591 — Acciaierie Terni 1575 — Galliera 272 — Ferriere 158 50 — Banco Sconto 210 — Raffineria n. 383 — Cambio 100 05.

Disposizioni migliori.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	101 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	— —	102 12
Rendita Italiana 5 0/0	— —	95 35
Cambio su Londra a vista	— —	25 16
Consolidati inglesi	— —	100 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	242 —
Cambio sull'Italia	— —	5 3/8
Turco Nuovo	— —	22 [illegible]
Banca di Parigi	— —	1104 —
Tunisine	— —	480 —
Egiziano 4 0/0 ried.	— —	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita Spagnuola Estera	— —	72 10
Banca Ottomana	— —	572 —
Argento fino	— —	109 10
Credito Fondiario	— —	— —
Suez	— —	3570 —
Lotti turchi	— —	119 75
Ferrovie Meridionali	— —	700 —
Rendita Russa nuova	— —	96 [illegible]
» Portoghese	— —	23 —
Banca di Francia	— —	4105 —
Cambio Madrid	— —	25 [illegible]

Cambio ufficiale pel 6 giugno L. 100 08

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL, giugno (sera)		4	5
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani ferma — Egiziani languente — Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	3,000	14,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 49/64	5 57/64
per giugno-luglio	»	5 47/64	5 55/64
per agosto-settembre	»	5 30/64	5 23/32
per ottobre-novembre	»	5 1/4	5 31/64
Americani in rialzo di 3/32.			
Pernambuco e Maceiò, Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.			
HAVRE, giugno (sera)		2	5
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,500	2,700
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	11,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, giugno (sera)		4	5
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 10	19 00
» » per luglio	»	20 —	19 —
Mercato calmo.			
BREMA, giugno (sera)		4	5
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Rmk.		6 75	6 75
MAGDEBURGO, giugno (sera)		2	5
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» di Germania 88 disp. Rmk.		10 85	10 87
MARSIGLIA, giugno (sera)		4	5
Frumenti — Importazione quintali		—	100,675
» Vendite		—	—
Affari nulli.			

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Bagnasco Giacinto, commerciante a Torrazza (Chivasso), e Ansaldo Prospera, coniugi, venne conchiuso il concordato all'8 0/0.

— Nel fallimento Falchero Battista, calzolaio a Vio, non venne nominata la delegazione di sorveglianza: confermato il curatore Caselli avv. cavaliere Carlo. Il fallito pare sia fuggito all'estero, lasciando debiti per L. 6000 e un attivo di L. 500 fra merci e mobili.

— Nel fallimento Gaspar fratelli, ditta, e socio Gaspar Alfredo, prodotti chimici a Torino, venne chiusa la verifica crediti.

— Nel fallimento Genta Achille, fabbricante vermouth e liquori, via San Domenico, 16, Torino, venne autorizzato riparto fra i creditori chirografari del 6 27 0/0, mandandosi chiudere la procedura del fallimento.

— Nel fallimento Rosco e Ravera Ditta e soci Rosco Pasquale e Ravera Paolo, negozianti tessuti a Torino, fissato il 25 corrente, ore 15, per esperimento concordato al 30 0/0 e venne chiusa la verifica crediti.

— Nel fallimento Bertolini Emilia fu Pietro, nubile, negoziante cravatte e guanti a Torino, venne conchiuso concordato in base al 15 0/0.

— Nel fallimento Boggio Casero Emma fu Francesco, moglie Grosso Francesco, negoziante mercerie a Torino rinviata conchiusione concordato in base al 15 0/0 al 28 giugno, ore 14.

— Con sentenza 2 giugno corr., ad istanza propria, venne dichiarato il fallimento di Randone Clementina, proprietaria della Ditta C. Gillio Randone, esercente commercio in salumi, saponi, olio e generi coloniali a Torino, via Bastion Verde, N. 1. Giudice delegato Sborbaro avv. Mario, curatore provvisorio Piumati avv. Andrea. Prima adunanza 22 giugno, ore 14, chiusura verifica crediti 17 luglio, ore 14. Termine presentazione crediti scade il 1.o luglio p. v. Attivo L. 15,104 44; passivo L. 23,126 02. Cause del fallimento le spese per la numerosa famiglia, la concorrenza e la diceria sparsa ad arte sulla solvibilità della Ditta.

— Con sentenza 4 giugno 1900, ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Pellizzoni Giuseppe, negoziante mercerie a Torino, via Gioberti, N. 38. Giudice delegato Forni avv. Giuseppe, curatore provvisorio Astuti rag. Pietro. Prima adunanza 20 giugno, ore 14; chiusura verifica crediti 12 luglio, ore 14. Termine presentazione crediti scade il 5 p. v. luglio.

Torino. — *Mercato dei cereali 5 giugno 1900.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 50 a 27 25 — Grani esteri di forza da 27 25 a 27 50 — Granoni da 14 00 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti tenenti da 17 00 a 17 50 — Avene da 16 00 a 16 50 — Avene superiori e grigie da 16 00 a 17 00 — Segale da 17 50 a 18 00 — Riso mercantile da 35 00 a 35 00 — Riso, Geretto da 33 00 a 34 00 — Farine, marca numero uno da 35 00 a 35 — Farine, marca N. 2 da 34 50 a 35 — Semole dure da paste da 30 75 a 44 25 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

* **Avena**, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(69)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Se il suo bambino dormiva, anch'essa era in obbligo di cantare la *ninna nanna* alla sua pena, compiendo un atto di volontà, il primo forse della sua vita: *mantenersi fredda fino all'arrivo di Gustavo*: giacchè egli doveva ben giungere: chi l'avrebbe impedito?

— La mamma dov'è andata? — ella chiese sottovoce.

Luigia rispose:

— Non so.

— Il bimbo dorme: va dunque a vedere s'ella è tornata.

La donna uscì senza fiatare.

Natalia si fece il segno della croce:

— Fate, o Signore, — pregò, — che la mia fantasia non prevalga: proteggete Gustavo, ridonatelo a me.

E non formò più nessun pensiero, ma si mise a mormorare le *Avemmarie* una dietro l'altra, per non dar tempo all'apparizione di un sospetto. A guisa di chi s'aggira con un lume fra le mine preparate contro il nemico e sa che un passo in fallo o la più lieve imprudenza potrebbe far scoppiare l'incendio, ella si avanzava con paurosa cautela nel campo delle supposizioni, già pullulanti, suo malgrado, nel deserto momentaneo della fantasia. A un punto il malessere crebbe, e tosto divenne insostenibile, onde, interrotta la preghiera, si sollevò. Il sangue le salì alla faccia, dentro le s'incendiò il cervello: stese la mano tremula a un bicchiere: si deterse con l'acqua le labbra aride: tese l'orecchio.

La casa pareva morta. Non si udiva passo, nè voce. Suonarono le due. Anche nella strada un gravoso silenzio.

— Ma che fa quel bimbo?..... Non respira?.....

Natalia toccò la fronte del piccino; era tiepida e potè assicurarsi che anche l'esile petto si sollevava leggerissimamente.

Solo quel respiro tenue, di cui ella un momento aveva dubitato, accennava la vita attorno a lei.

— Ma che cosa, che cosa è accaduto? — ella esclamò forte.

E questa volta il suono della sua voce la spaventò. Le parve che qualcuno avesse dovuto udirla. Chi? Chi si nascondeva in quella camera? Ah! ella era riafferrata dallo spavento della solitudine, dove penetrava qualche cosa d'invisibile, di misterioso, d'avverso. Che la salvassero! Disperatamente s'attaccò al campanello.

— Perchè mi lasciate sola? — disse acerbamente ad Anna, che entrava. — La mamma non viene?

— Credo sia uscita per fare un telegramma al signor..... Gustavo.

La notizia le diede un benefico sollievo. Dopo tutto, la mamma sapeva chiaramente di lui, se corrispondeva seco per telegramma: qualsiasi impedimento fosse avvenuto, doveva aver termine, ed egli sarebbe ritornato.

Fece avvicinare Luigia, volle stordirsi, parlando seco fanciullescamente del bambino e di Gustavo.

— Noi oggi ci siamo fatti belli per nulla; è un gran dolore; ma domani sarò meno pallida, non ti pare? Quanto ci vorrà prima che il bambino impari a sorridere?

— Sorride già agli angioli, quando dorme.

— Ma il sorriso vero che lo sguardo accompagna..... quanto tempo ci vorrà? Il tempo è così lungo!.....

Taceva, sospirava, riprendeva a parlare a sbalzi, disordinatamente.

— S'ella dormisse un poco?

Natalia chiuse subito gli occhi alle parole di Luigia, quasi ricevesse un comando. — Certo. Dormire. Così ingannerebbe le ore eterne.

Luigia fece scuro nella stanza; tolse due guanciali di sotto al capo di Natalia; rimboccò il lenzuolo, e sedette a' suoi piedi, vegliandola. Di tratto in tratto Natalia, aprendo gli occhi, incontrava quella faccia terrea, dura ad esprimere i moti interni; e quel corpo solidissimo, quei nervi compatti e densi ebbero sul suo organismo delicato una benigna influenza: le persuasero il sonno, a cui le fibre, esauste da quell'ora di ambascia, già si piegavano.

Breve sosta. Riscotendosi vide nell'ombra la madre col cappellino e il velo fitto calato sugli occhi.

— Mamma, dove sei stata? Che c'è di nuovo?

— Nulla, bambina. — Parlava con un'esile voce bassa.

— Perchè parli piano?

— Per non risvegliare Nino.

— Mamma, quando arriva Gustavo?

— Non faccio misteri. E' avvenuto un leggero incidente. Non spaventarti.

Donna Amalia si ergeva in una posa di rigidezza sonnambolica; il suo profilo tagliente assumeva un'immobilità statuaria, e le parole rendevano uno stridìo falso.

— Ecco, mia cara, non ha potuto proseguire il viaggio: è fermo a Genova: fu derubato delle cartelle del debito pubblico, che portava. Non si poteva nasconderti il vero. Il Bandelli è partito per aiutarlo nelle ricerche.

A misura ch'ella parlava, Natalia si sollevò, puntando le mani dietro, come chi sta per lanciarsi a un assalto. Tremava verga a verga; le guancie, affilandosi, prendevano le incavature e le angolosità materne, gli sguardi un'espressione di follia.

— Ah! — esclamò, e tacque nella sua attitudine di allucinata.

— Natalia, per carità, per amor mio, non affannarti; riposa.

Ella non udiva. D'improvviso più nulla vedeva di quanto le stava d'attorno. All'anima sorgeva spaventevole la visione dell'*Altra*, coi terribili occhi della sfida: « Tu credevi d'avermi fiaccata, ma io appartengo a una razza di forti, che non può essere vinta! » La fissava nei capelli biondi con feroce sicurezza. Istintivamente Natalia nascose la testa sotto il lenzuolo, come un uccellino ferito sotto l'ala. *(Continua).*

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o